



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
OSSERVATORIO REGIONALE SUL MERCATO E LE
POLITICHE DEL LAVORO

**Uno sguardo sul lavoro: analisi
territoriale in Friuli Venezia Giulia
nel 2016**
**Settori, professioni, durata delle
esperienze di lavoro**

A CURA DI: Francesco Giubileo, Carlos Corvino, Francesca Pedron

DATA PUBBLICAZIONE: 30/06/2017



Uno sguardo sul lavoro.

Analisi territoriale del mercato del lavoro e delle politiche realizzate in regione Friuli Venezia Giulia

di Giubileo Francesco¹

INTRODUZIONE

L'analisi delle fonti amministrative volte ad esplorare le tendenze e i cambiamenti che avvengono nel mercato del lavoro rappresenta, per i ricercatori nell'ambito socio-economico, una delle sfide più stimolanti e affascinanti di quest'ultimo decennio.

Si tratta, infatti, di una scienza ancora tutta da esplorare, siamo solo all'inizio di un lungo percorso che nei prossimi anni vedrà la possibilità di incrociare diversi *big-data* della pubblica amministrazione (senza escludere in futuro la possibilità di unire queste informazioni a quelle provenienti dal settore privato) per studiare le caratteristiche oggettive dell'individuo non solo per conoscere lo *status quo* del mercato del lavoro, ma poter anche sviluppare considerazioni e ipotesi predittive di quali saranno le future sfide che ci attendono nel mercato del lavoro.

Il *Report* rappresenta il tentativo di approfondire alcuni temi già affrontati nel contributo *La domanda di lavoro in Friuli Venezia Giulia: una rappresentazione con le mappe di densità* presente nel *Rapporto 2016 sul mercato del lavoro in FVG*². In questo caso si è tentato di formulare una serie di **approfondimenti sulle qualifiche professionali** e sulle caratteristiche socio-anagrafiche dei soggetti che hanno instaurato un nuovo rapporto di lavoro nel 2016.

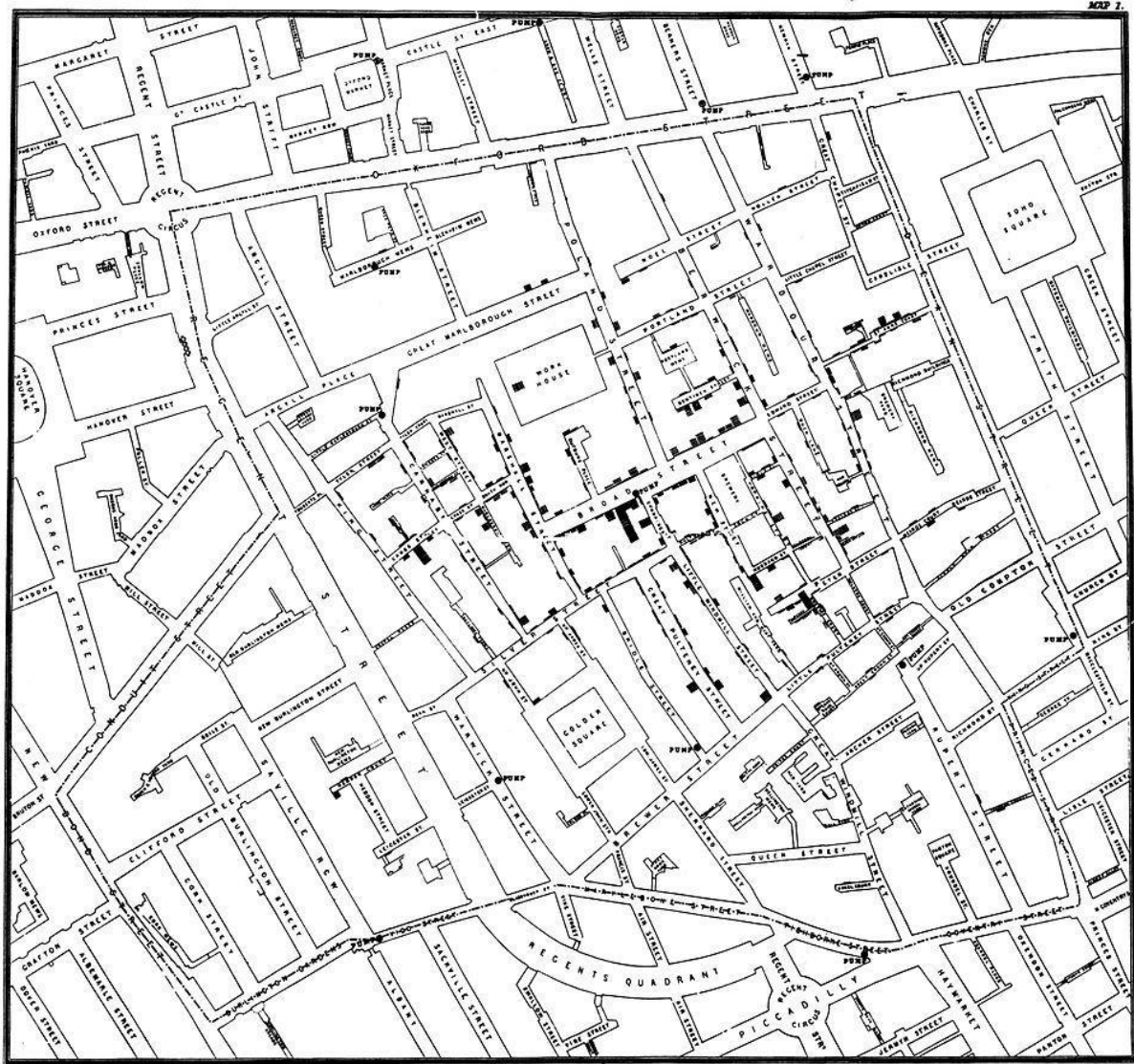
La possibilità di mostrare su delle mappe il patrimonio informativo a disposizione non è certo una novità nelle scienze sociali, si pensi allo studio di John Snow sulla diffusione dell'epidemia di colera nel 1954. Snow durante la sua ricerca delle cause dell'epidemia, utilizzò una piantina di Londra con la diffusione dei casi nei diversi periodi. Questo metodo gli permise di notare che i casi si concentravano attorno ad una pompa dell'acqua nel distretto di Soho. Bloccando il funzionamento della pompa riuscì a fermare il diffondersi della malattia³ (Figura 1).

Figura - La mappa originale di John Snow che mostra i gruppi dei casi di colera nell'epidemia di Londra

¹ E' Dottore di ricerca in Sociologia del lavoro e si occupa di analisi del mercato del lavoro e valutazione dei Servizi pubblici per l'impiego. E' stato Consigliere di Amministrazione di Afol Metropolitana e attualmente è ricercatore presso Polis Lombardia, ente di ricerca sul mercato del lavoro e dell'istruzione presso Regione Lombardia.

² AA VV, 2017, **Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia. Rapporto 2016**, Editore Franco Angeli, Milano.

³ Si veda: John Snow, *On the Mode of Communication of Cholera*, London, John Churchill, New Burlington Street, 1854.



Fonte: Published by C.F. Cheffins, Lith, Southampton Buildings, London, England, John Snow 1854.

Dai lavori di John Snow del 1854 in poi, l'analisi dello spazio è diventata un elemento centrale della ricerca nelle scienze economiche, sociali e politiche. Tuttavia nel mercato del lavoro solo negli ultimi anni, grazie allo sviluppo tecnologico e alla disponibilità di enormi quantità di dati da archiviare e immagazzinare in modo rapido ed efficiente, si sono potute realizzare importanti applicazioni scientifiche (analisi longitudinali, modelli contro-fattuali o *cluster analysis*). In questa sede si intende utilizzare una di queste applicazioni scientifiche, ovvero la **Density Analysis** (o mappa di densità) una tecnica avanzata della *Geographic Information Systems* (GIS), strumento utilizzate nell'ambito meteorologico o geologico oggi disponibile anche nelle scienze sociali.

1. LA RAPPRESENTAZIONE GEOGRAFICA DEI DATI



La profonda metamorfosi che ha interessato il mercato del lavoro negli ultimi decenni e che ha aumentato significativamente il grado di mobilità della domanda e dell'offerta di lavoro, ha contemporaneamente limitato l'efficacia delle rilevazioni Istat sulle Forze di Lavoro (RCFL) nella comprensione dei fenomeni sociali in atto e delle politiche attive del lavoro⁴ (Irpel, 2012). Alla luce di tale riflessione è emersa la necessità di affiancare alle fonti statistiche "tradizionali" l'uso di banche dati amministrative in grado di arricchire la rappresentazione del mercato del lavoro e capaci di coglierne la complessità perché costruite sostanzialmente su dati di flusso.

Infatti, il *Sistema Informatico per le Comunicazioni Obbligatorie* (SISCO)⁵ del Ministero del lavoro costituisce il punto di raccolta per l'invio on-line delle comunicazioni di instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro, da parte di tutti i soggetti obbligati e abilitati.

A questi dati si aggiungono le informazioni raccolte dai Centri per l'impiego sui soggetti che si dichiarano immediatamente *Disponibili al lavoro* (DID). In quanto fonti amministrative (i cui dati quindi sono frutto dell'attività quotidiana delle strutture della Pubblica Amministrazione), le DID e le COB forniscono informazioni sull'*intera vita lavorativa* degli individui registrati. Infatti, una volta costruita un'opportuna serie storica, i dati a disposizione consentono di tracciare la storia della persona per l'intero periodo di osservazione, associando a ciascun periodo dati di stato.

Le informazioni all'interno ad ogni "*dato di stato*", sono costituite dalle classiche informazioni socio-anagrafiche sugli individui (data di nascita, genere, istruzione e nazionalità) alle caratteristiche "occupazionali/professionali" dell'individuo-lavoratore, quali:

- il settore economico di appartenenza (codice ATECO-ISTAT) e la professione svolta;
- l'inizio o la fine di un contratto di lavoro;
- l'indirizzo di residenza e del luogo di lavoro.

Rientrano nei contratti oggetto di analisi quasi tutte le modalità di instaurazione del rapporto di lavoro (*Art.9 Bis. Comma 2, D.L. 1/Ottobre 1996, n.510*), compresi i tirocini di formazione e orientamento e ogni altro tipo di esperienza lavorativa ad essi assimilati.

Il limite di tali informazioni consiste nel fatto che sono in grado di cogliere solo una parte della forza lavoro presenti nel territorio. Infatti, tutti quei lavoratori assunti nei periodi precedenti alla finestra temporale osservata non fanno parte dell'oggetto di analisi. Inoltre, l'unione degli archivi amministrativi lascia scoperti due ambiti:

- esperienze lavorative extra territoriali (in assenza di accordi internazionali);
- le attività che non richiedono una comunicazione obbligatoria né l'iscrizione al Registro Imprese, ovvero le esperienze di praticantato professionale (legato all'accesso agli ordini professionali) e le attività autonome non di tipo imprenditoriale.

⁴ Irpel (2012), *Rapporto sul mercato del lavoro in toscana anno 2011*, Regione Toscana. Available at: www.irpel.it (aggiornato a settembre 2012).

⁵ Il *Sistema Informatico Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie* (SISCO) messo a punto dal Ministero e da alcune Regioni e che già oggi viene utilizzato non solo per rappresentare la dinamica del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato ma anche per il monitoraggio dell'apprendistato, delle diverse forme contrattuali e degli incentivi all'assunzione.



Dall'analisi sulle neo-assunzioni effettuate dalle imprese si possono studiare i rapporti di lavoro attivati (altrimenti noti come “Avviamenti”) oppure il numero di lavoratori coinvolti in uno o più rapporti di lavoro in un dato periodo osservato⁶. In realtà, **oggetto di analisi in questo capitolo sono gli “Avviati al lavoro”, con tale dicitura si escludono i rapporti di lavori “multipli” tra datore e lavoratore.**

Una volta chiarito in cosa consistono i dati oggetto di analisi in questo rapporto e ora possibile spostare il nostro sguardo alla loro geolocalizzazione, oltre 215mila indirizzi, che corrispondono alla sede operativa degli Avviati al lavoro negli anni 2015 e 2016, sono stati trasformati in latitudine e longitudine, di questi circa il 10 % risulta non utilizzabile a causa di imprecisioni nella compilazione delle comunicazioni telematiche⁷ oppure perché semplicemente *Google maps* non è stato in grado di trovare correttamente l'indirizzo.

La sola rappresentazione geografica dei dati, ovvero i punti mostrati, permette di formulare alcune importanti considerazioni sull'andamento dell'occupazione in Regione Friuli Venezia Giulia, ovvero che la maggior concentrazione del reclutamento di forza lavoro avviene nei grandi centri urbani, questo nonostante non sia possibile affermare un rapporto lineare tra comunicazioni obbligatorie e densità abitativa (Mappa 1.1).

Successivamente, utilizzando la *Density Analysis* è possibile evidenziare le aree dove è maggiore la concentrazione del fenomeno oggetto di studio⁸. La tecnica di *Density Analysis* più nota e che consente l'identificazione delle aree a maggior concentrazione di eventi è la *Kernel density* (per maggiori informazioni si veda: Riquadro 1.1).

Riquadro 1.1 - La *Kernel Density*

La *Kernel Density* (o meglio nota con l'acronimo *KDE – Kernel Density Estimation*) è una tecnica di interpolazione che si basa sulla posizione spaziale dei punti e sulla reciproca distanza⁹. In generale, i gradienti (le “macchie” per intenderci) sono originati dalle variazioni spaziali dei fenomeni territoriali e ne descrivono le direzioni e le intensità.

A partire da un primo studio di Fix e Hodges nel 1951, nel quale furono introdotti molti concetti di base per lo sviluppo delle tecniche non-parametriche di stima della densità, sono stati sviluppati numerosi metodi migliorativi, ad opera di diversi autori, soprattutto nell'ambito delle applicazioni di analisi spaziale¹⁰.

⁶ Poiché il medesimo lavoratore può risultare, nello stesso periodo di tempo, coinvolto in una pluralità di movimenti, l'indagine INPS “Osservatorio sul precariato” (www.inps.it), nel 2014 ha stimato che il rapporto tra lavoratori assunti e nuovi rapporti (assunzioni) è in media del 70%.

⁷ A titolo di esempio, con riferimento al settore dell'Edilizia, la sede operativa indicata è spesso definita con la dicitura “cantieri vari”.

⁸ Murgante B., Casas G.L. e Danese M. (2007), *The use of spatial statistics to analyze the periurban belt. The european information society: leading the way with geoinformation*. In *Proceedings of the 10th Agile International Conference on Geographical Information Science*.

⁹ Chuvieco E. e Congalton R.G. (1998), *Application of remote sensing and Geographic Information Systems to forest fire hazard mapping*. *Remote Sensing of Environment* 29: 147-159.

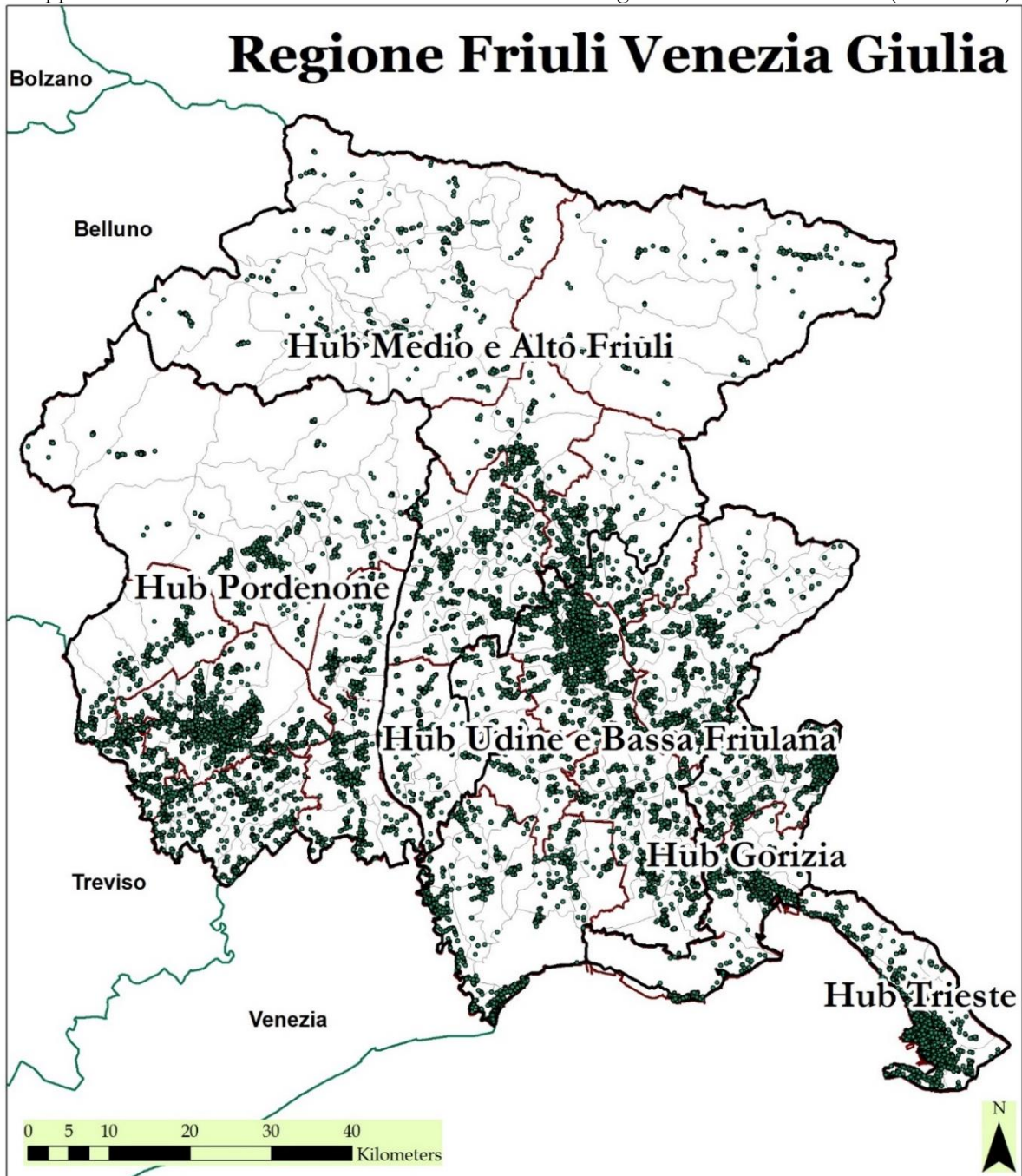
¹⁰ Silverman B.W., Jones M.C. e Hodges J. L. (1989), *An Important Contribution to Nonparametric Discriminant Analysis and Density Estimation*, in *International Statistical Review*, nr. 57, 233-247.



I due fattori che influenzano notevolmente la superficie risultante di densità stimata sono le dimensioni della griglia di riferimento e della larghezza di banda. In particolare, se la larghezza di banda (o *bandwidth*) è piccola la superficie risultante tenderà a catturare eventi molto piccoli, al contrario un valore alto della larghezza della banda fornirà una rappresentazione grafica molto approssimativa. Per questo la scelta del valore della *bandwidth* è “soggettiva” e va valutata in base al fenomeno che si intende analizzare e determinato per aggiustamenti successivi.

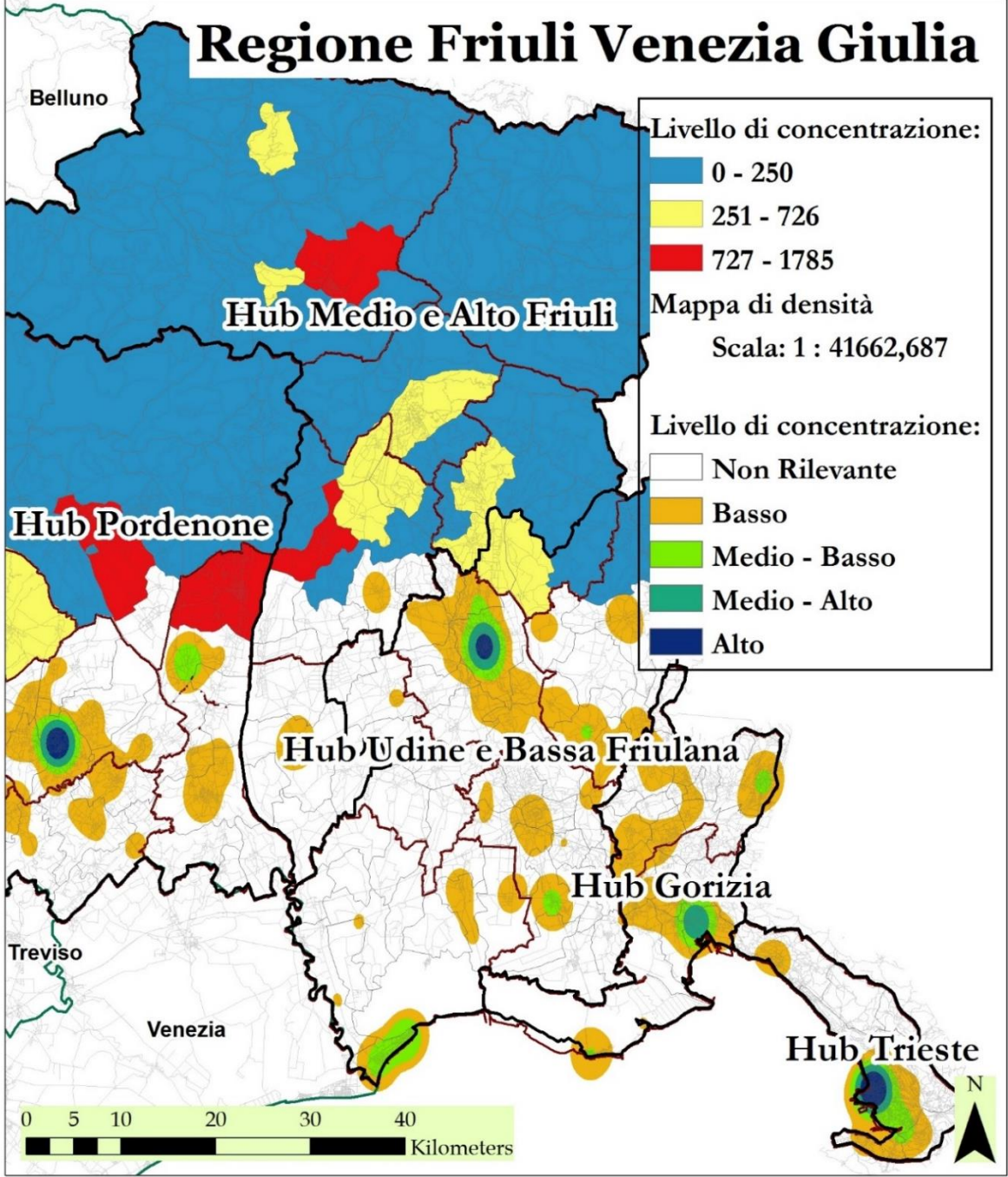
Nella *Kernel density*, dato che ogni categoria viene espresso tramite un complesso valore statistico-econometrico, per facilitare la lettura della mappa i valori si presentano all’interno di una classificazione in quattro/cinque categorie. In generale, all’intensità del colore corrisponde un livello di concentrazione maggiore, ad eccezione della prima categoria “Non Rilevante”, che rappresentato un valore non significativo. Non sempre è possibile utilizzare un modello di *Density Analysis*, in particolare quando è necessario illustrare dei rapporti o variazioni percentuali. In questo caso, è necessario utilizzare delle mappe raffiguranti i confini comunali, dove le aree corrispondenti ad ogni comune sono colorate con intensità differente a seconda dell’intervallo che le caratterizza (Mappa 1.2).

Mappa 1.1 – Geolocalizzazione dei lavoratori “Avviati” in Regione Friuli Venezia Giulia (Anno 2016)



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

Mappa 1.2 – Come si leggono le mappe



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

2. LE CARATTERISTICHE DEGLI AVVIATI AL LAVORO

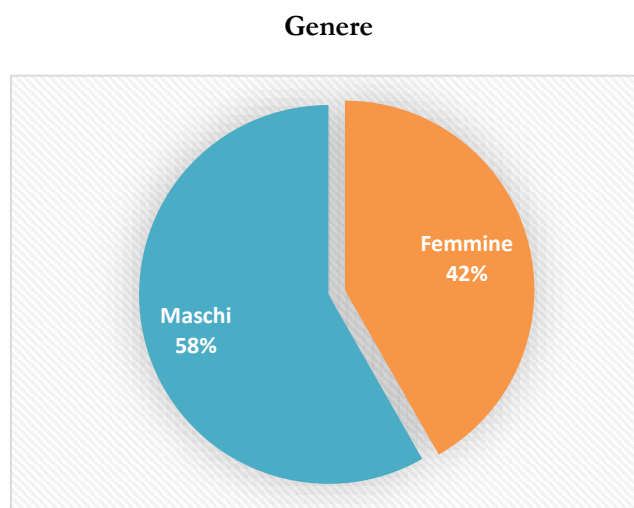
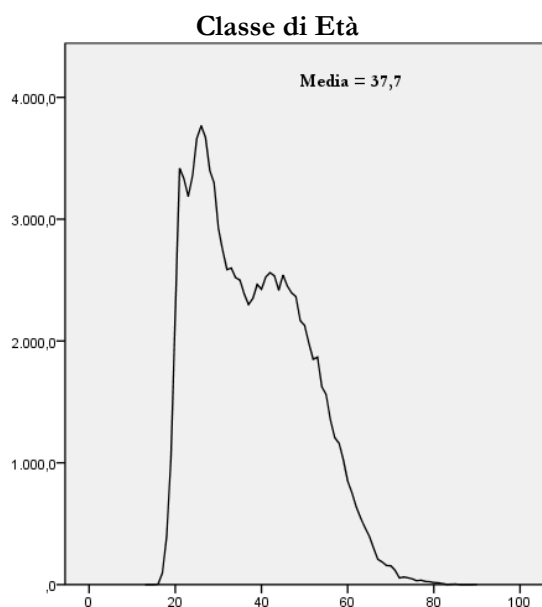
Nel 2016 i soggetti “Avviati al lavoro” oggetto di studio sono 105mila¹¹, l’area con la più alta concentrazione corrisponde all’Hub di Udine & Bassa Friulana, mentre l’Hub di Gorizia è quella con il rapporto Avviati/popolazione più elevato (Tab. 2.1).

Tabella 2.1 – Avviati al lavoro nel 2016 e rapporto con la popolazione

Hub di riferimento:	Avviati nel 2016		Rapporto
	v.a.	%	Avviati / Popolazione
Gorizia	15980	15,1	11,8
Medio e Alto Friuli	12634	12,0	7,7
Pordenone	29399	27,8	6,8
Trieste	15440	14,6	7,8
Udine e Bassa Friulana	32109	30,4	7,3
Totale	105562	100	8,1

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

In merito alle caratteristiche socio-anagrafiche dei soggetti, questi **risultano in prevalenza uomini di circa 37 anni**, maggior parte dei casi assunti con contratto a tempo determinato (Tabella 2.2). Dall’analisi della tipologia contrattuale emerge inoltre che solo un quinto degli assunti è a tempo indeterminato, quota più o meno in linea che il quadro nazionale¹².



¹¹ A questi andrebbero sommati 17.859 record. Tali dati non è stato possibile collocarli all’interno della rappresentazione grafica, in quanto la sede operativa non è stata compilata correttamente oppure l’indirizzo inserito non è corretto.

¹² Per maggiori informazioni si veda le analisi dell’*Osservatorio del precariato* prodotte dal centro studi Inps (link: www.inps.it).

Tabella 2.2 – Avviati al lavoro nel 2016 per tipologia di contratto (% e valori assoluti)

Tipologia di contratto di lavoro	%	v.a.
Apprendistato	3930	3,7
Collaborazione coordinata e continuativa	1973	2,0
Contratti di Borsa lavoro, Formazione Lavoro e altre work experiences	331	0,3
Contratto di agenzia e Associazione in partecipazione	32	0,0
Lavoro a domicilio	9	0,0
Lavoro a tempo determinato	65965	62,0
Lavoro a tempo indeterminato	21670	20,5
Lavoro autonomo nello spettacolo	2968	2,8
Lavoro intermittente	3278	3,1
Lavoro o attività socialmente utile (Lsu - Asu)	993	0,9
Lavoro occasionale	19	0,0
Tirocinio	4394	4,2
<i>Totale</i>	<i>105562</i>	<i>100</i>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

Attraverso le informazioni in nostro possesso è possibile fornire ulteriori considerazioni in merito ai contratti di lavoro. Innanzitutto l'analisi della "durata media" del rapporti di lavoro instaurati dagli Avviati al lavoro (che ricordiamo somma i contratti multipli tra lo stesso datore e lavoratore) corrisponde approssimativamente ad un valore attorno ai 6 mesi (172 giorni). Tuttavia è presente un elevato livello di varianza intorno alla media: 8.113 di questi rapporti di lavoro nel 2016 sono durati meno di 10 giorni; dall'altra parte ben 18.195 contratti hanno una durata pari o maggiore a 365 giorni, intatti tantissimi di questi contratti erano ancora in corso nel 2017 quando è stata effettuata l'estrazione e di questi oltre 5000 sono a tempo determinato.

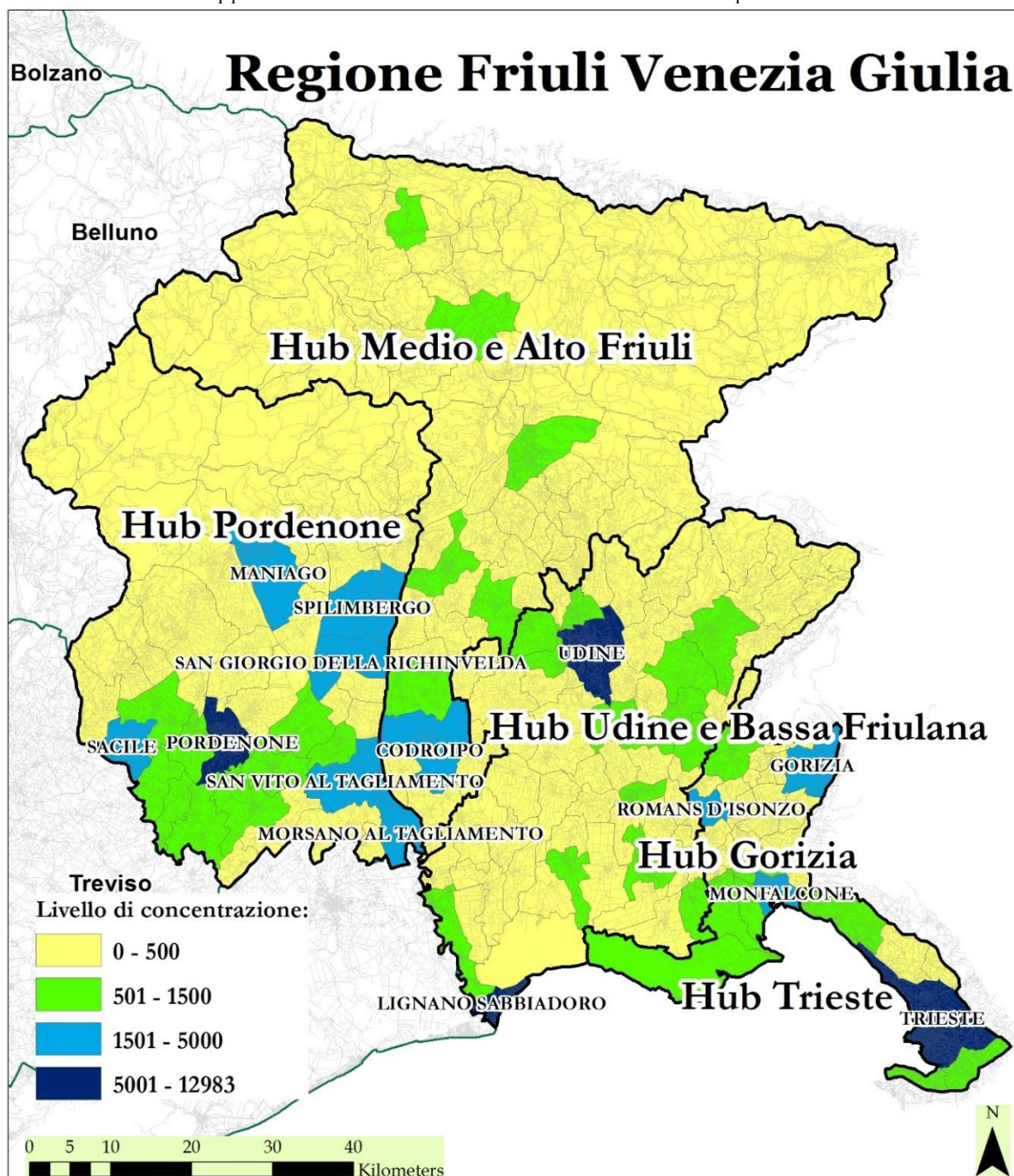
Accanto alla durata è possibile conoscere il numero di contratti di lavoro realizzati con la stessa azienda per ogni Avviato al lavoro, il valore si attesta a 1,4 con una scala che va da 1 a 152, ma in questo caso la varianza è molto ridotta, infatti oltre 98 mila presentano valori compresi tra 1 o 2 contratti.

In sintesi, se volessimo riassumere in poche righe quanto descritto sopra, osservando la tipologia, la durata e il numero di contratti di lavoro con lo stesso datore di lavoro nel 2016, emerge un quadro abbastanza chiaro: **gli Avviati al lavoro del Friuli Venezia Giulia sono stati assunti in prevalenza con un contratto a tempo determinato, per un periodo di quasi sei mesi e stipulando con lo stesso datore di lavoro al massimo due contratti di lavoro.**

In merito alla distribuzione territoriale degli Avviati al lavoro, la Mappa 2.1 e la Mappa 2.2 mostrano in modi differenti le rappresentazione grafiche dei "punti" mostrati nella prima Mappa.

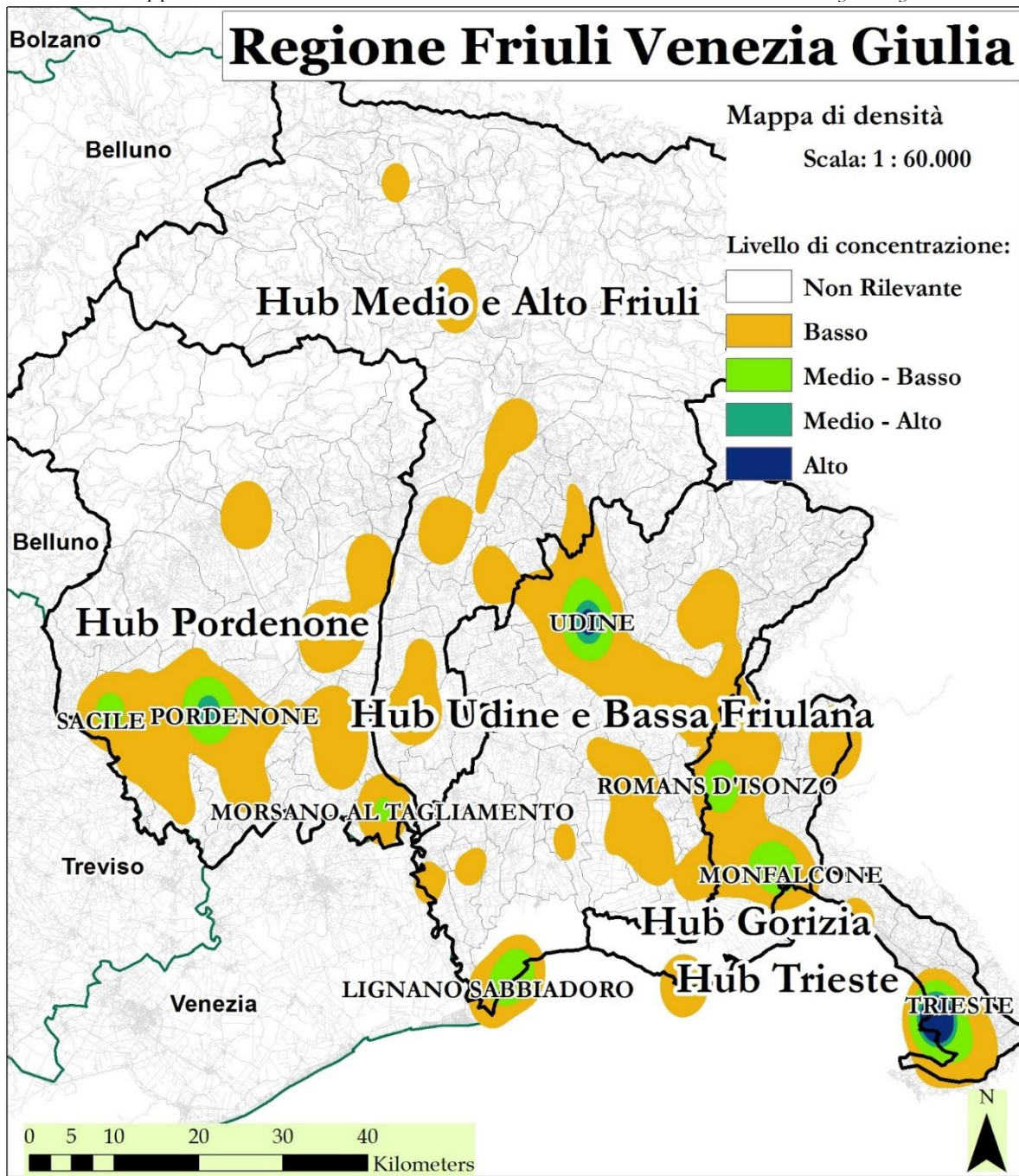
Nella Mappa 3 i comuni di Udine, Pordenone, Lignano Sabbiadoro e Trieste rappresentano i contesti dove il numero degli Avviati al lavoro è superiore ai 5000 soggetti.

Mappa 2.1 – Distribuzione territoriale Avviati al lavoro per comuni



La differenza tra le due mappe è costituita dal livello di precisione, infatti nella quarta mappa emerge chiaramente con il centro di Udine, Pordenone e Trieste rappresentano i punti di massima concentrazione. Le mappe di densità, mostrano chiaramente dove lavorano gli Avviati al lavoro, nei capitoli successivi sarà possibile averne un dettaglio maggiore.

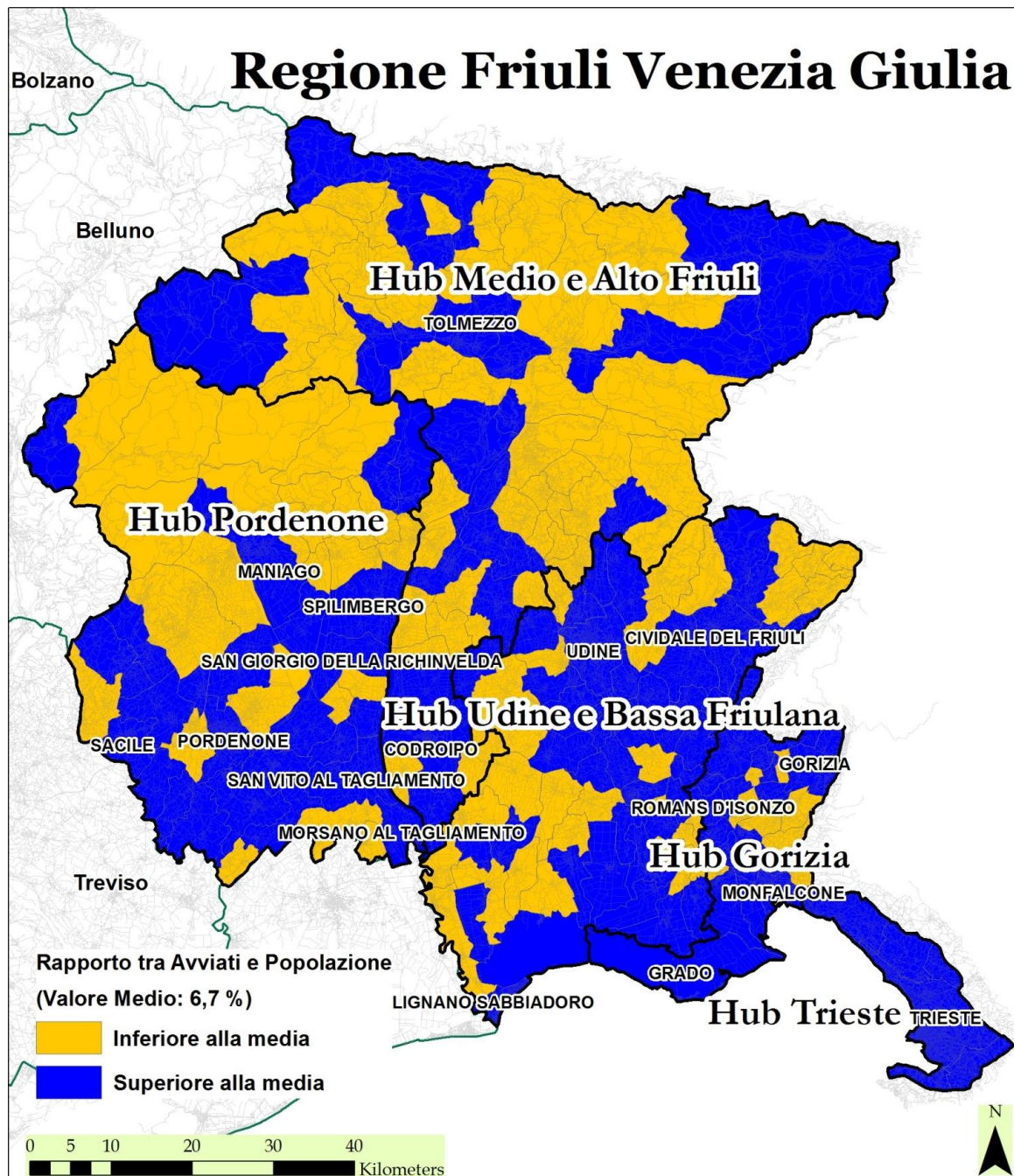
Mappa 2.2 – Distribuzione territoriale Avviati al lavoro attraverso la *Density Analysis*



Uno dei fattori di notevole importanza quando si studia le Comunicazioni obbligatoria è la difficoltà di interpretare rapporti e variazioni. Analogamente a quanto realizzato in precedenti

ricerche¹³, la Mappa 2.3 non permette di fare valutazioni chiare, emerge al massimo una sovrarappresentazione nell'area sud della Regione, con una forte affermazione dell'*Hub* di Trieste.

Mappa 2.3 – Rapporto Avviati al lavoro / Popolazione residente (Anno 2016)



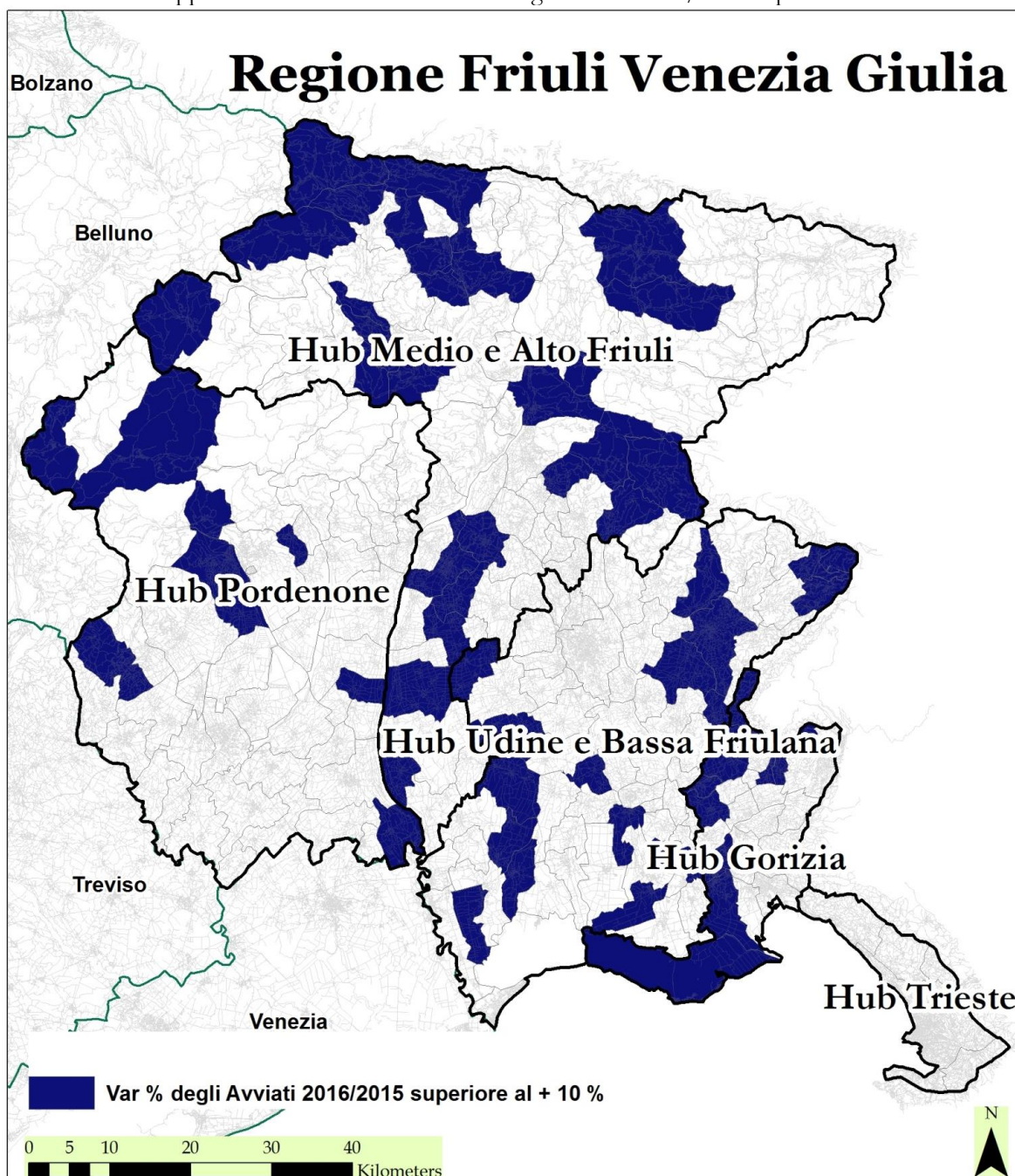
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

¹³ Giubileo *et al.*, 2013, *L'Analisi delle fonti amministrative attraverso le mappe di densità*. La geolocalizzazione delle opportunità: il caso di Arcore. Autonomie locali e servizi sociali N. 3/2013. Il Mulino.



Il quadro risulta ancora più incerto in merito al rapporto tra 2016 e 2015 degli avviati al lavoro, la mappa 2.4 mostra una rappresentazione a “macchia di leopardo” che non permette di formulare commenti significativi.

Mappa 2.4 – Variazione Percentuale degli Avviati 2016/2015 superiori al 10%



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

3. LE PECULIARITÀ ECONOMICHE DEL FRIULI

Osservando il dato per settore economico (secondo la classificazione ATECO definita dall'Istat), quelli più rappresentativi sono: il Manifatturiero; l'attività di Alloggio e ristorazione; l'Agricoltura; e infine il Commercio.

Tabella 3.1 – I primi dieci settori economici della Regione Friuli Venezia Giulia

Elenco settori:	v.a.	%
Attività manifatturiere	14446	16,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13622	15,6
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10816	12,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	9260	10,6
Servizi di supporto alle imprese	6750	7,7
Sanità e assistenza sociale	6099	7,0
Costruzioni	5641	6,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4750	5,5
Trasporto e magazzinaggio	3665	4,2
Altri settori	12081	13,9
Totale	87130	100

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

Osservando le mappe per settore economico (Mappa 3.1; Mappa 3.2; Mappa 3.3; Mappa 3.4), emerge come nel Manifatturiero i comuni “epicentro” del livello di concentrazione in tutta la Regione sono Monfalcone e Trieste. Nel prossimi capitoli offriremo un dettaglio maggiore di entrambi i contesti; tuttavia ebbene soffermarsi su un fattore piuttosto interessante che distingue i due contesti nel Manifatturiero: Monfalcone concentra in poche aree (e aziende) il livello di concentrazione, mentre Trieste vede una dispersione più vasta nel territorio della propria città, tante piccole realtà che messe insieme permettono di avere un livello di concentrazione alto.

Trieste è il contesto dove è più alta la concentrazione anche nel settore dei servizi di alloggio e di ristorazione, dove emerge anche Lignano Sabbiadoro, un comune di circa 6900 abitanti che grazie a questo settore (con l'aggiunta degli addetti del Commercio e dell'attività artistiche) vede in certi periodi dell'anno più assunti che residenti¹⁴.

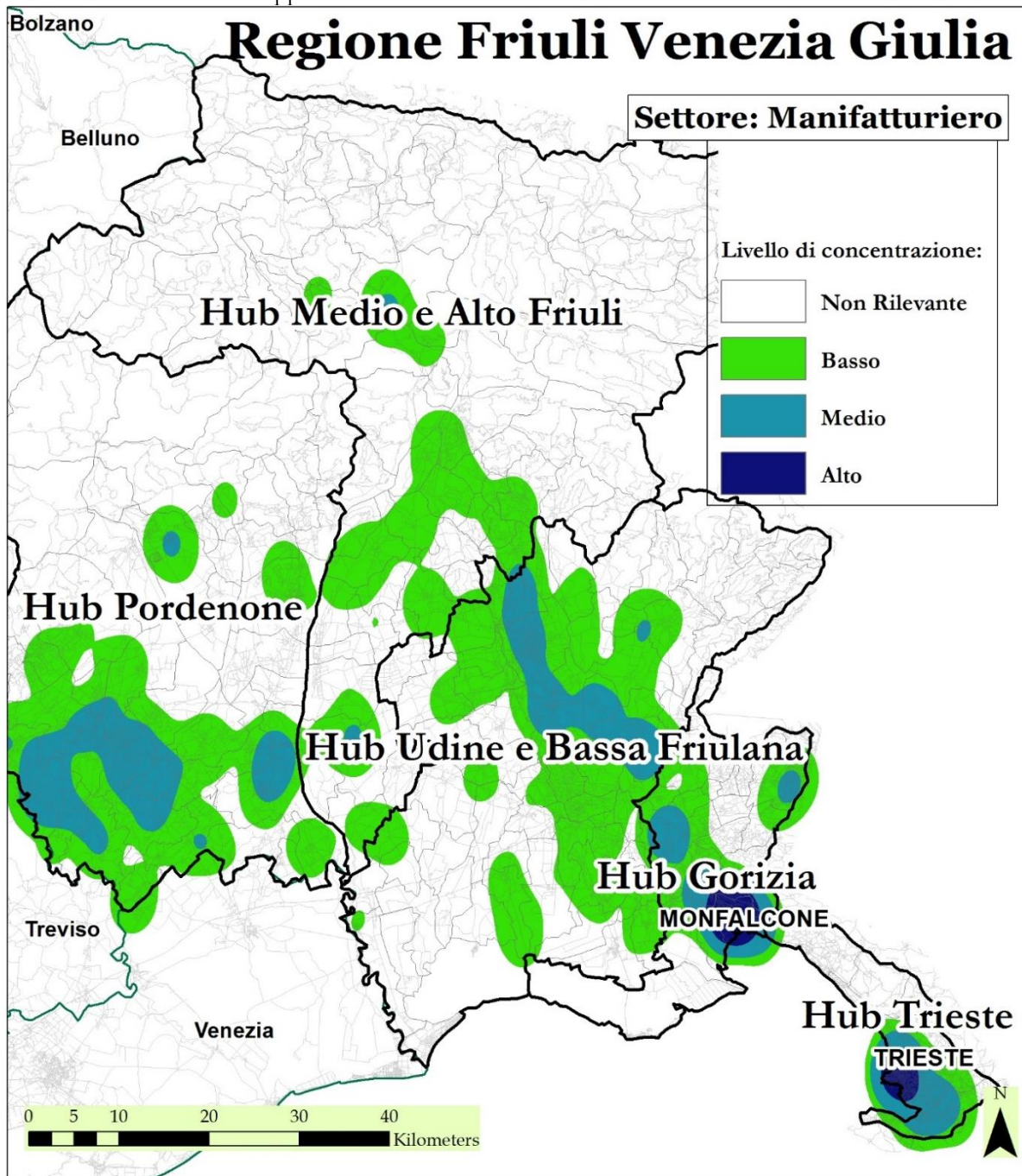
In merito al settore Agricoltura, Silvicoltura e pesca, ancora una volta sono Trieste e Monfalcone le aree di maggiore concentrazione, purtroppo per la “città dei cantieri” le mappe di densità a livello regionale non permettono di cogliere quanto sia ampia l'area dell'Agricoltura, avremo però modo di poter fornire un maggior dettaglio nello studio dei singoli HUB territoriali.

Infine, l'ultimo settore oggetto di rappresentazione grafica è il settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio, ancora una volta Trieste risulta il centro di maggiore concentrazione assieme questa volta a Udine.

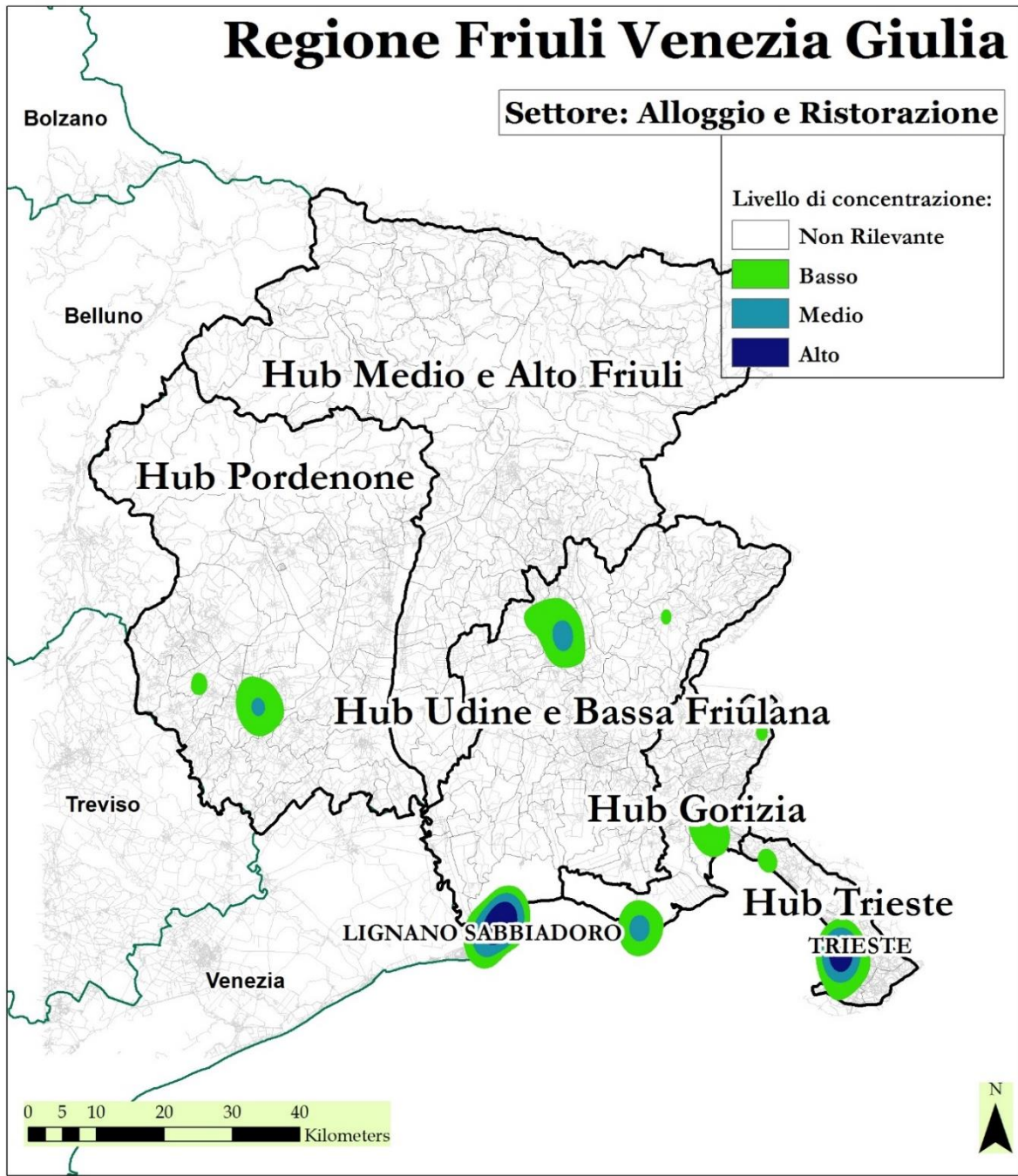
¹⁴ Questo è un ottimo esempio per spiegare come sia complesso lo studio delle Comunicazioni Obbligatorie rispetto alla densità abitativa.



Mappa 3.1 – Avviati al lavoro nel settore Manifatturiero



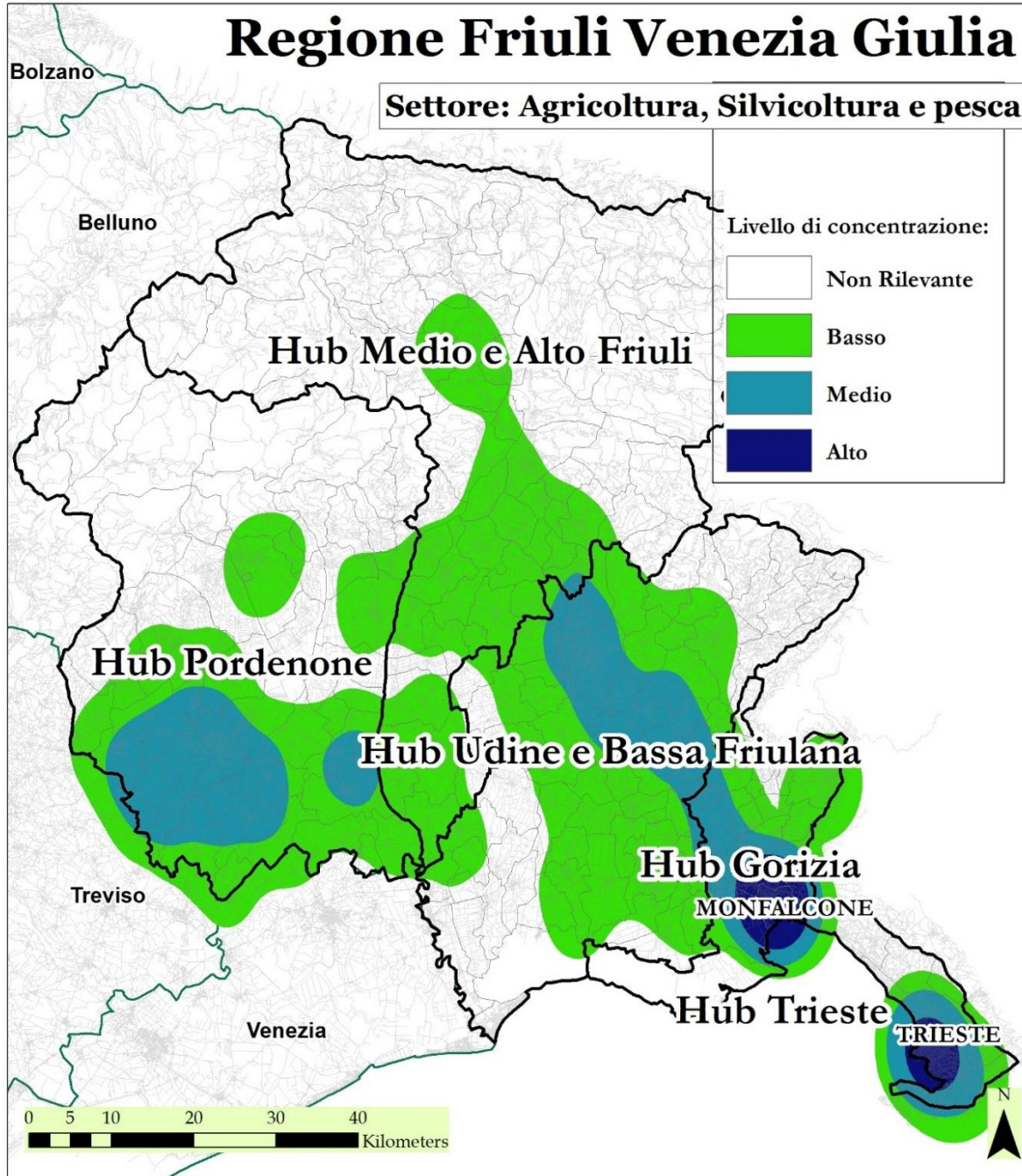
Mappa 3.2 – Avviati al lavoro nel settore Alloggio e Ristorazione



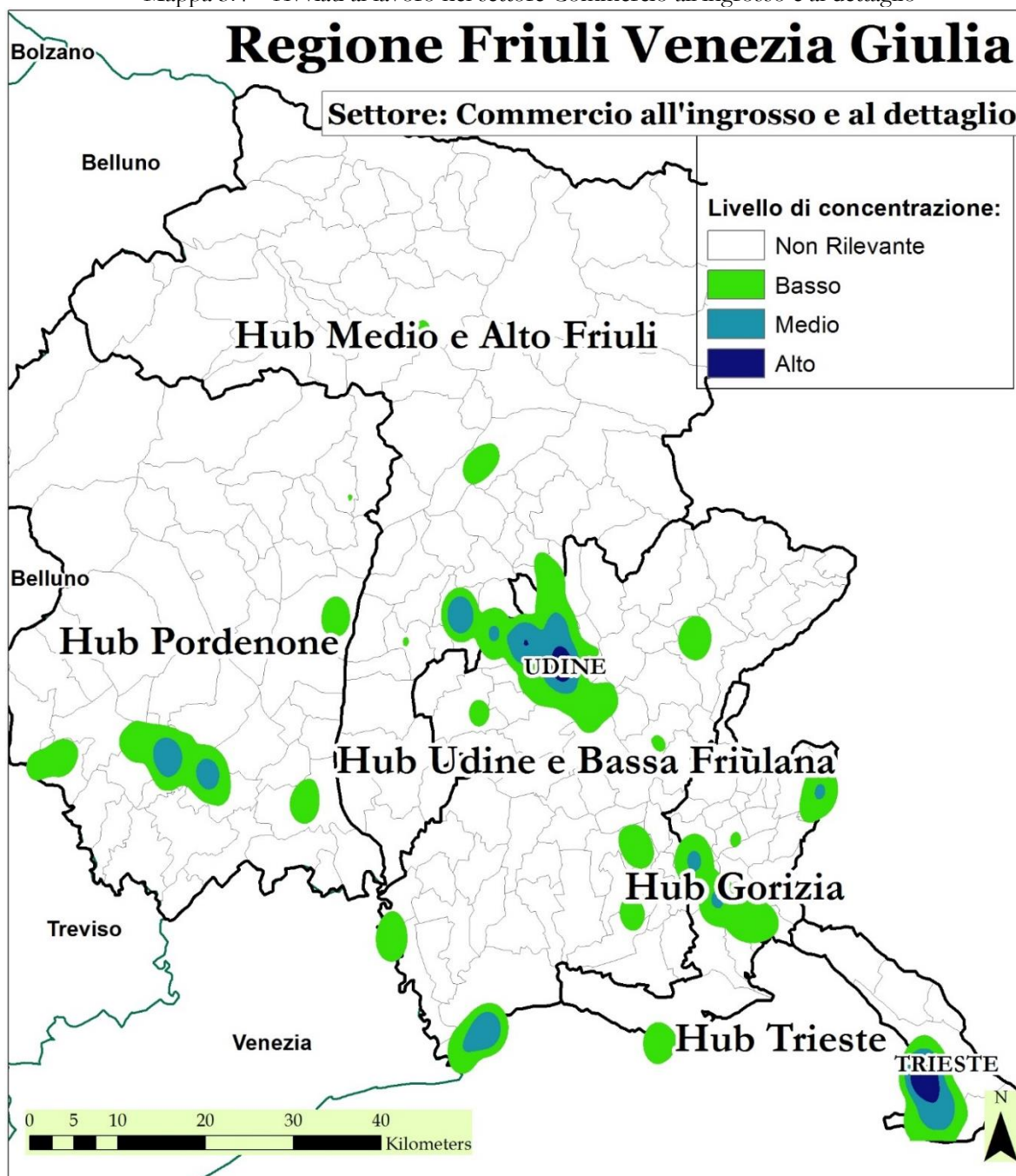
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet



Mappa 3.3 – Avviati al lavoro nel settore Agricoltura, Silvicoltura e pesca



Mappa 3.4 – Avviati al lavoro nel settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

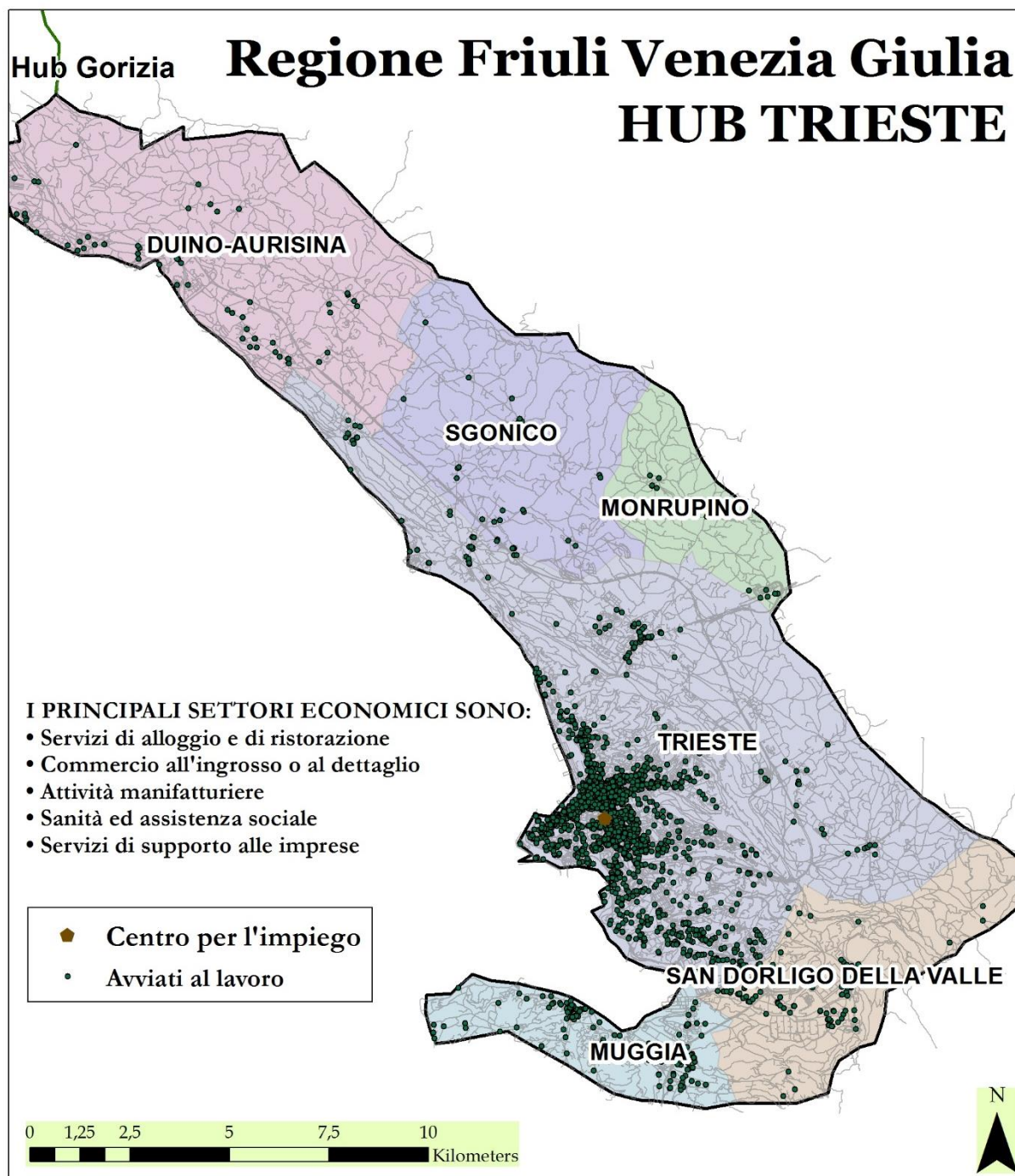
Nelle pagine a seguire, verrà offerto un approfondimento su tutti gli HUB territoriali, nei quali è stato possibile costruire una sorta di “idealtipo” (per genere, tipologia di contrattuale, ecc...) dei soggetti Avviati al lavoro e successivamente sviluppare focus territoriali (il livello di dettaglio arriva fino all'individuazione di vie e quartieri) dove risulta essere più elevato il livello di concentrazione.



4. IL LAVORO NEL HUB DI TRIESTE

Trieste è uno dei punti di massima concentrazione in termini di Avviati del lavoro di tutta la regione, nei confronti del proprio HUB esercita quasi un effetto calamita, attraendo nel suo centro-città quasi tutti i lavoratori che hanno instaurato un nuovo rapporto di lavoro nel 2016.

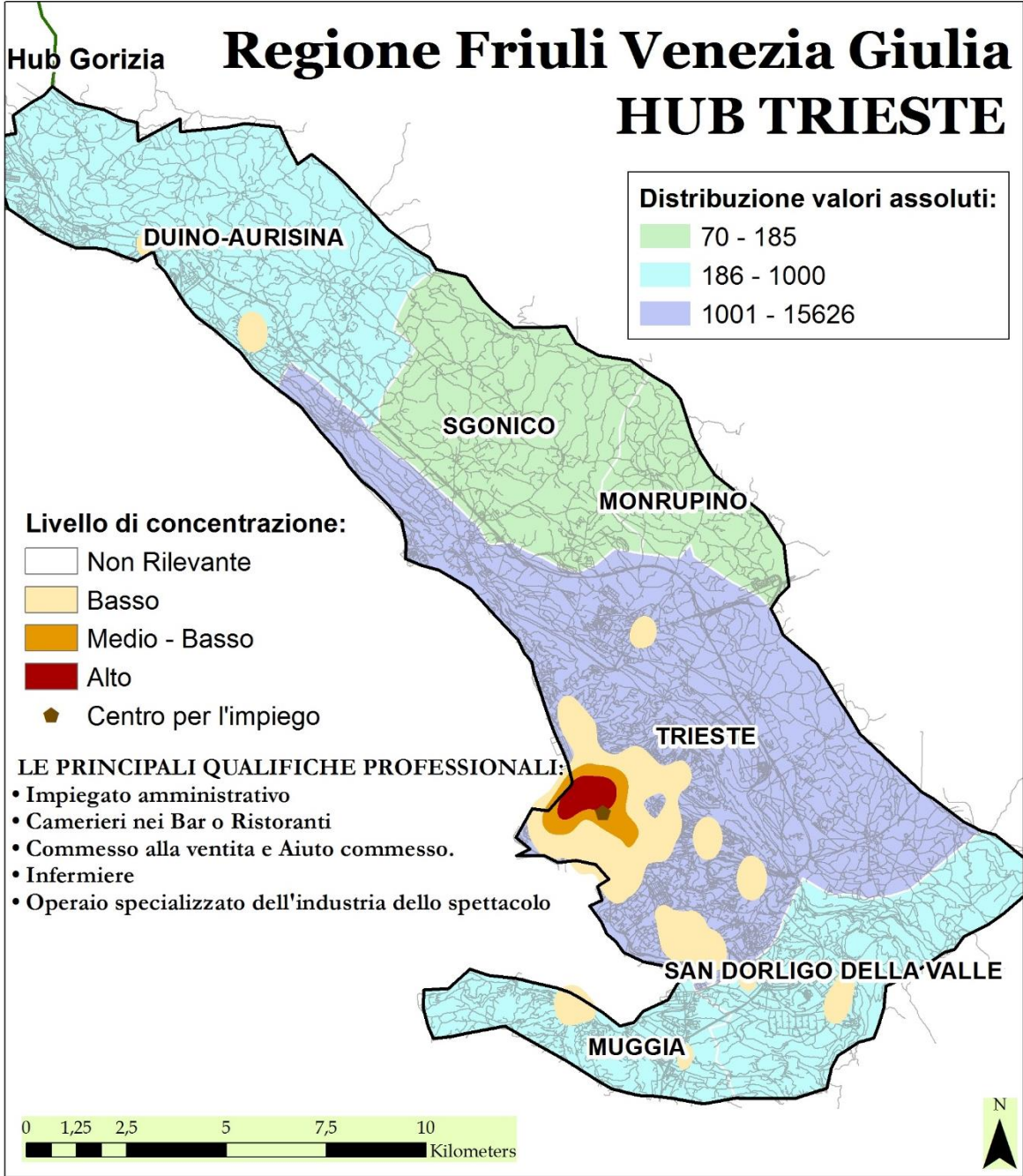
Mappa 4.1 – Geolocalizzazione dei lavoratori “Avviati”



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

D'altronde la città nel 2016 ha registrato oltre il 10% di presenze in più di turisti rispetto al 2015, il solo *Castello di Miramare* è stato visitato da oltre 800 mila persone, con questi numeri non sorprende che i settori più rilevanti siano quello Alberghiero e del Commercio. In merito alle qualifiche professionali quella più rilevante è quella dell'impiegato amministrativo, tale figura è seguita da quelle che fanno riferimento al settore del turismo (Mappa 4.2).

Mappa 4.2 – Distribuzione territoriale Avviati attraverso la *Density Analysis*

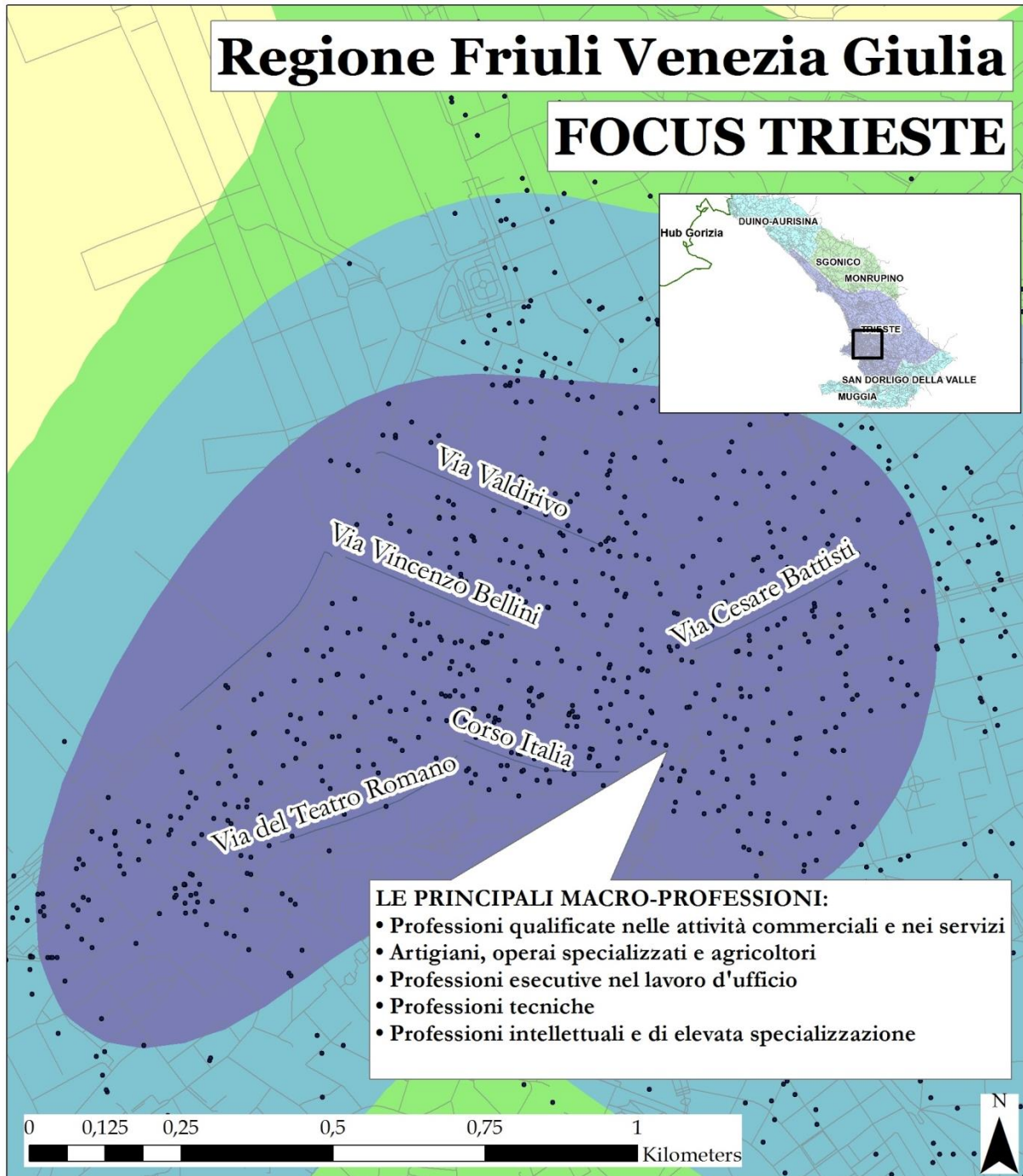


Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet



Tuttavia, grazie alla possibilità di focalizzare il punto di massima concentrazione dell'Hub Territoriale (Mappa 4.3), è facile intuire come la realtà di Trieste è molto più complessa di quanto appare, infatti oltre alle professioni nel settore commerciali, nel centro trovano lavoro anche artigiani e operai specializzati, professioni d'ufficio e professioni tecniche o di elevata specializzazione.

Mappa 4.3 – Focus Avviati attraverso la Density Analysis



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet



In merito ai settori economici, quelli più rilevanti è oggetto di approfondimenti presentati nelle pagine seguenti sono: Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (17,5 %); Commercio all'ingrosso e al dettaglio (11,3 %); e infine Attività manifatturiere (11,1 %).

Tabella 4.1 – I primi dieci settori economici della Regione Friuli Venezia Giulia

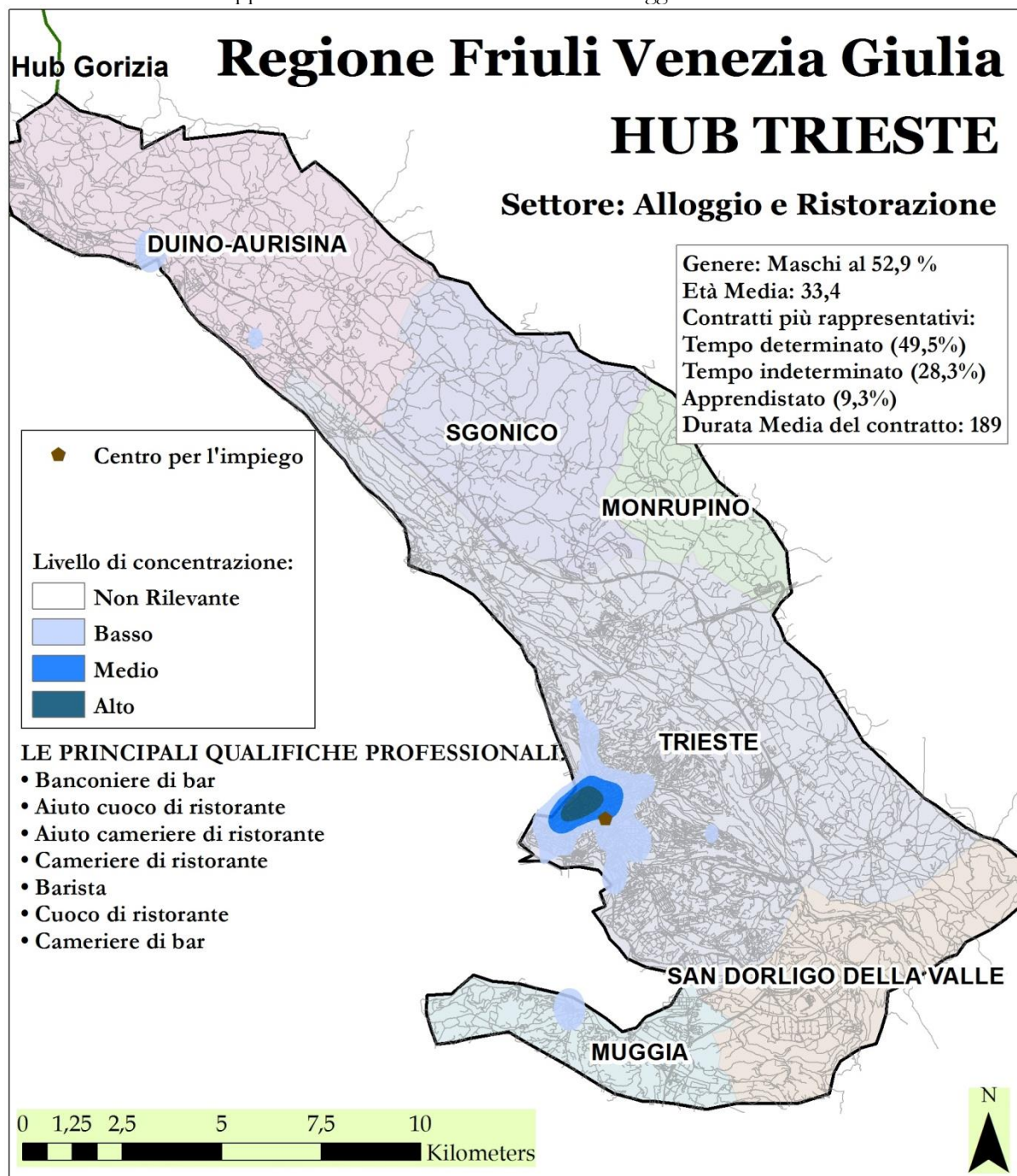
Elenco settori:	v.a.	%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2533	17,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1633	11,3
Attività manifatturiere	1600	11,1
Sanità e assistenza sociale	1361	9,4
Servizi di supporto alle imprese	1359	9,4
Costruzioni	1061	7,3
Trasporto e magazzinaggio	1011	7,0
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	848	5,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	720	4,9
Altri settori	2316	16,0
Totale	14442	100

* Dato non disponibile per 998 soggetti.

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

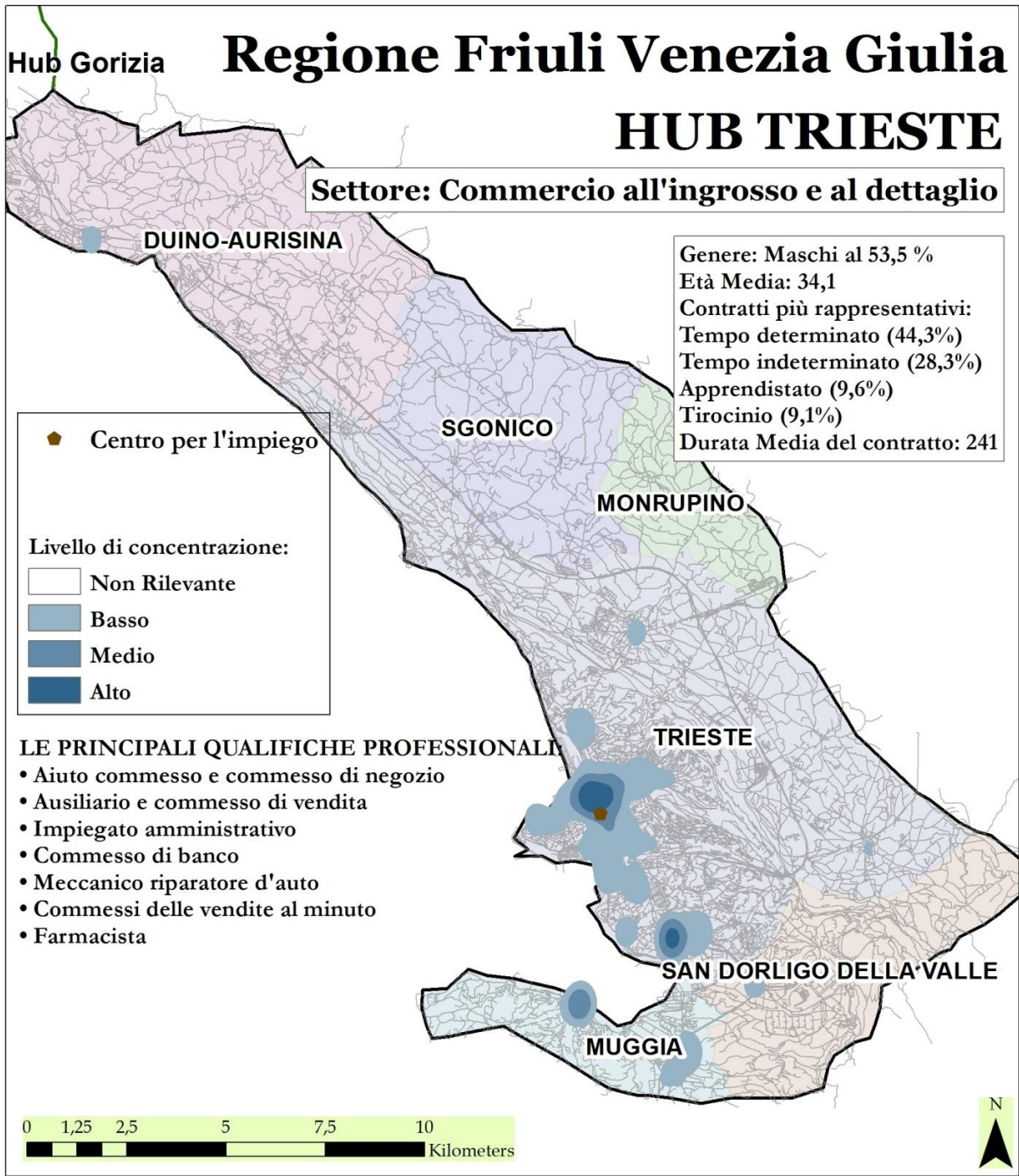
1. Dei 2533 avviati nei *servizi di Alloggio e Ristorazione* è possibile costruire un “idealpipe”: sono in prevalenza maschi (in realtà la distanza percentuale con le donne è piuttosto contenuta), hanno un’età media di 33 anni, sono assunti in prevalenza con contratti a termine, mentre il contratto a tempo indeterminato vale il 28,3 % dei casi e in media i giorni lavorativi durante il 2016 si attestano a circa sei mesi.
2. Dei 1633 avviati nei *Commercio all'ingrosso e al dettaglio* è possibile costruire un “idealpipe”: sono in prevalenza maschi (in realtà la distanza percentuale con le donne è piuttosto contenuta), hanno un’età media di 34 anni, sono assunti in prevalenza con contratti a termine, mentre il contratto a tempo indeterminato vale il 28,3 % dei casi, con una quota non indifferente di Tirocini extra-curricolari (9 %) e in media i giorni lavorativi durante il 2016 si attestano a circa otto mesi.
3. Dei 1600 avviati al settore *Manifatturiero* è possibile costruire un “idealpipe”: sono in prevalenza maschi (75,3 %), hanno un’età media di 38 anni, sono assunti in prevalenza con contratti a termine, ma rispetto ad altri settori è molto più alto il peso del contratto a tempo indeterminato 35,5 % e in media i giorni lavorativi durante il 2016 si attestano a circa otto mesi.

Mappa 4.5 – Avviati al lavoro nel settore Alloggio e Ristorazione



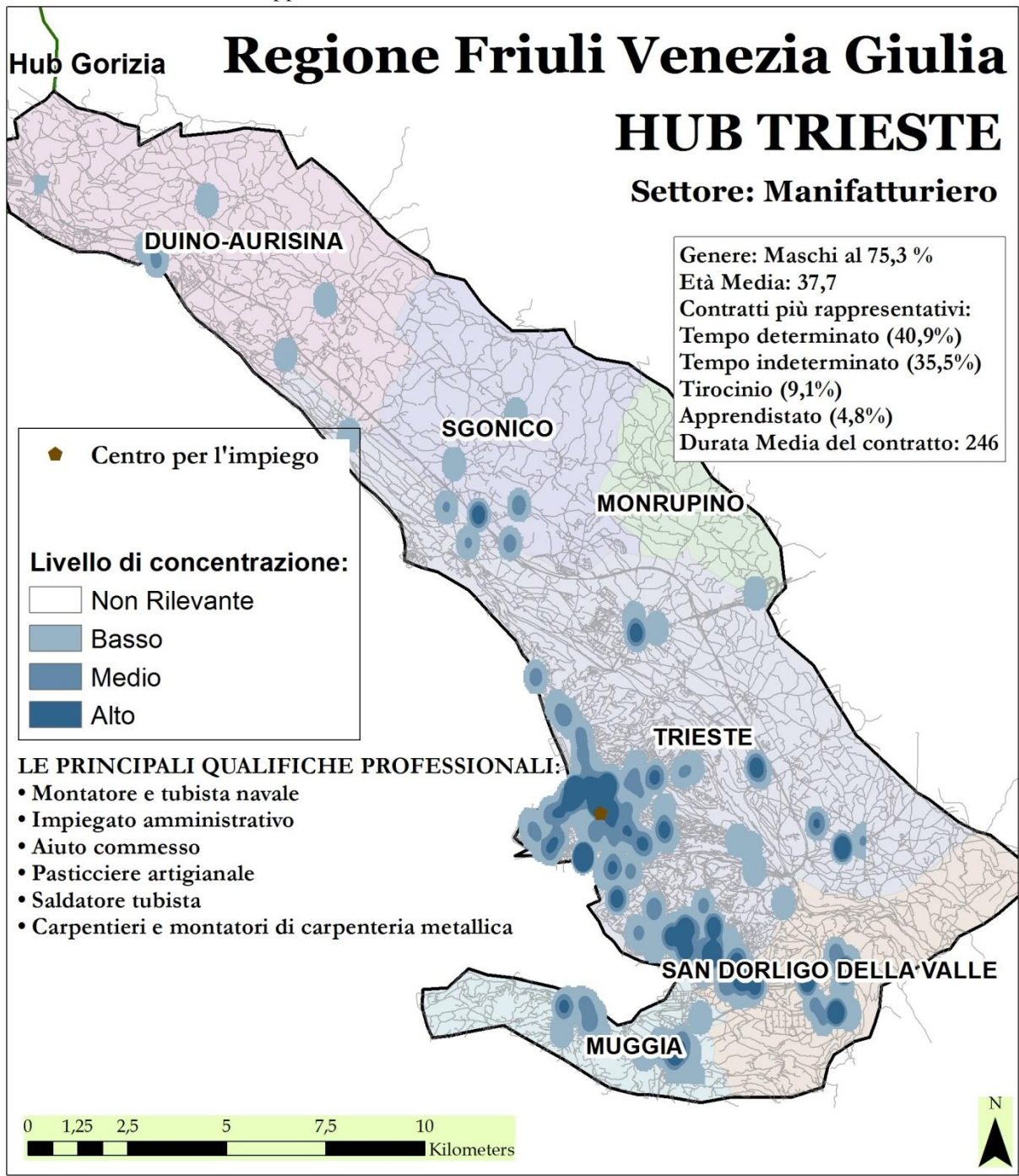
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

Mappa 4.6 – Avviati al lavoro nel settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

Mappa 4.4 – Avviati al lavoro nel settore Manifatturiero



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

5. IL LAVORO NEL HUB DI GORIZIA

Rappresentando uno principali “cantieri navali” del Mediterraneo, è naturale che Monfalcone sia l’area di massima concentrazione dell’Hub di Gorizia e il Manifatturieri in questa zona assume un ruolo di notevole importanza (Mappa 5.1).

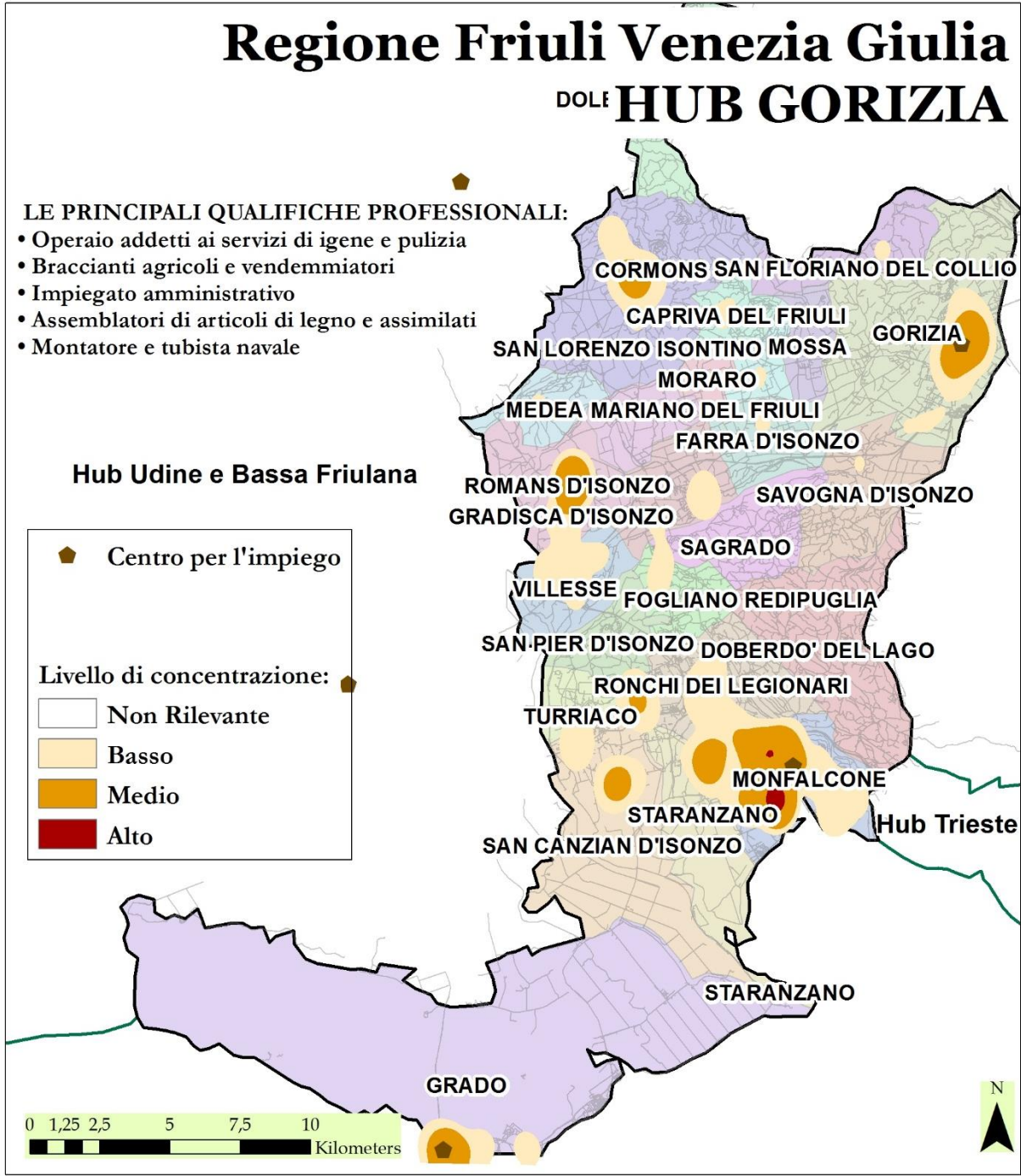
Mappa 5.1 – Geolocalizzazione dei lavoratori “Avviati”



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

Tuttavia, la cosiddetta "città delle navi da crociera" non esercita come Trieste un effetto calamita, infatti la distribuzione territoriale degli Avviati è abbastanza eterogenea sul territorio, avendo come ulteriori punti di concentrazione, seppur meno rilevanti di Monfalcone, anche Gorizia e Grado (Mappa 5.2).

Mappa 5.2 – Distribuzione territoriale Avviati attraverso la *Density Analysis*

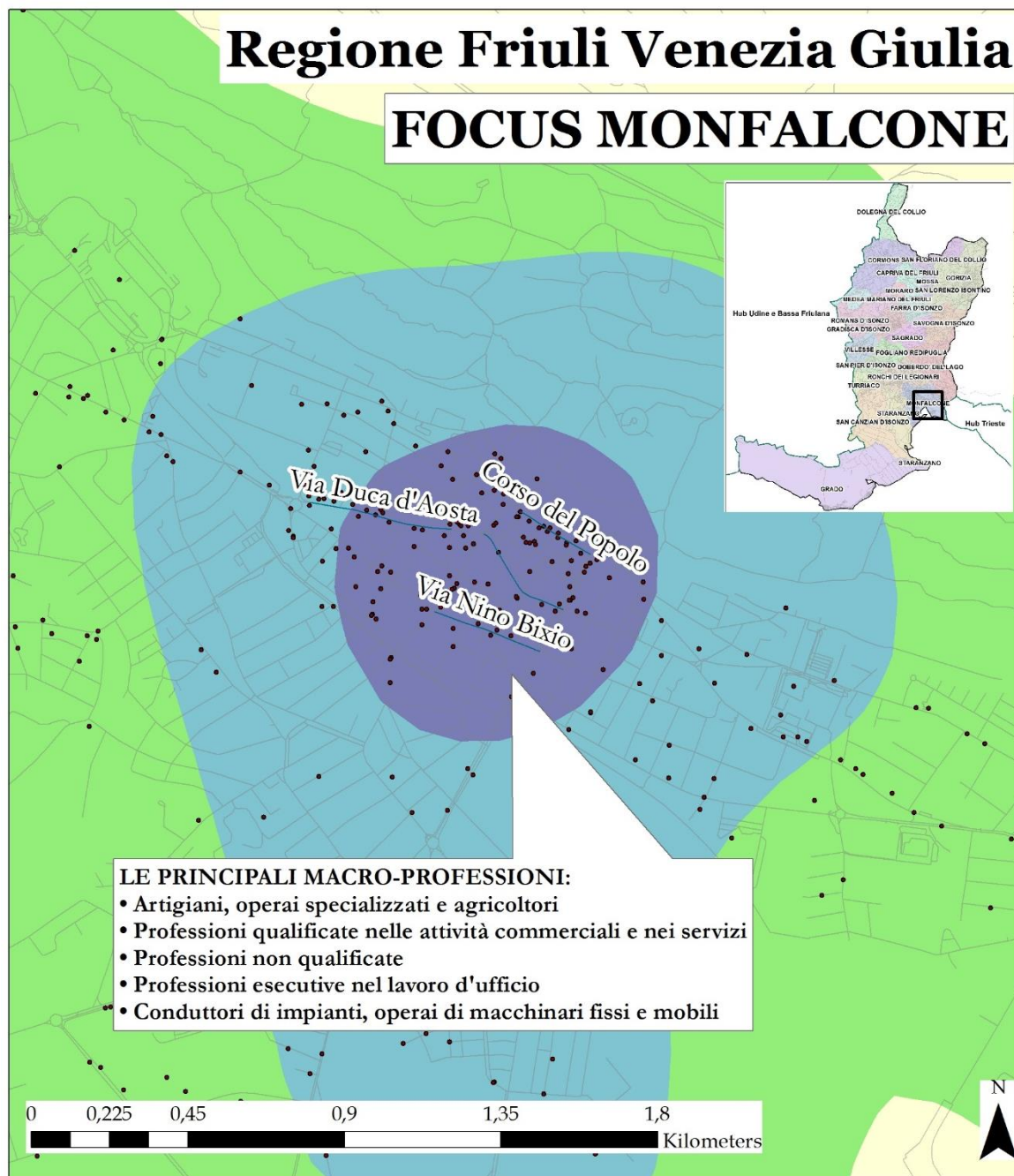


Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet



Tuttavia, grazie alla possibilità di focalizzare il punto di massima concentrazione dell'Hub Territoriale (Mappa 5.3), è facile intuire come la realtà di Monfalcone, non riguarda solo il manifatturiero, ma fa riferimento ad un indotto che combina mix di professioni di varia natura.

Mappa 5.3 – Focus Avviati attraverso la Density Analysis



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet



In merito ai settori economici, quelli più rilevanti è oggetto di approfondimenti presentati nelle pagine seguenti sono: Attività manifatturiere (20,4 %); Agricoltura, silvicoltura e pesca (15,3 %); e infine Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (17,5 %).

Tabella 5.1 – I primi dieci settori economici della Regione Friuli Venezia Giulia

Elenco settori:	v.a.	%
Attività manifatturiere	2804	22,1
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2100	16,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1688	13,3
Costruzioni	1446	11,4
Sanità e assistenza sociale	1226	9,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1089	8,6
Servizi di supporto alle imprese	787	6,2
Altre attività di servizi	467	3,7
Trasporto e magazzinaggio	340	2,7
Altri settori	764	6,0
Totale	12711	100
* Dato non disponibile per 2992 soggetti.		

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

1. Dei 2804 avviati al settore *Manifatturiero* è possibile costruire un “idealtipo”: sono in prevalenza maschi (91,1 %), hanno un’età media di 38 anni, sono assunti in prevalenza con contratti a termine, ma rispetto ad altri settori è molto più alto il peso del contratto a tempo indeterminato 36,3 % e in media i giorni lavorativi durante il 2016 si attestano a circa sette mesi.
2. Dei 2100 avviati in *Agricoltura, silvicoltura e pesca* è possibile costruire un “idealtipo”: sono in prevalenza maschi (63 %), hanno un’età media di 41 anni, sono assunti nella quasi totalità con contratti a termine e in media i giorni lavorativi durante il 2016 sono in relazione al tipico lavoro stagionale dalla durata di un mese.
3. Dei 1688 avviati nei *servizi di Alloggio e Ristorazione* è possibile costruire un “idealtipo”: sono in prevalenza femmine (59 %), hanno un’età media di 36 anni, sono assunti in prevalenza con contratti a termine, mentre il contratto a tempo indeterminato vale il 16,5 % dei casi e in media i giorni lavorativi durante il 2016 si attestano a circa cinque mesi.



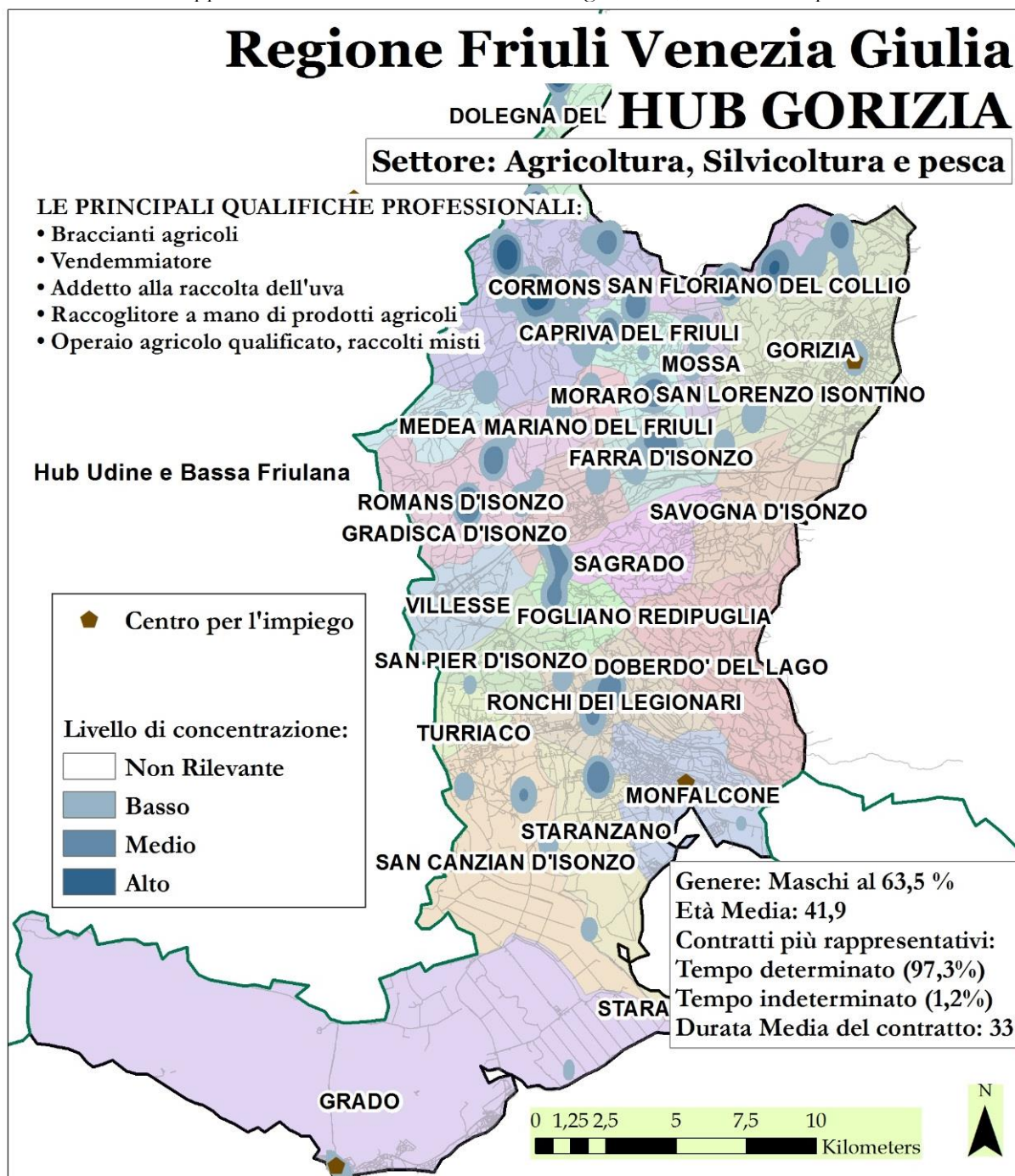
Mapa 5.4 – Avviati al lavoro nel settore Manifatturiero



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

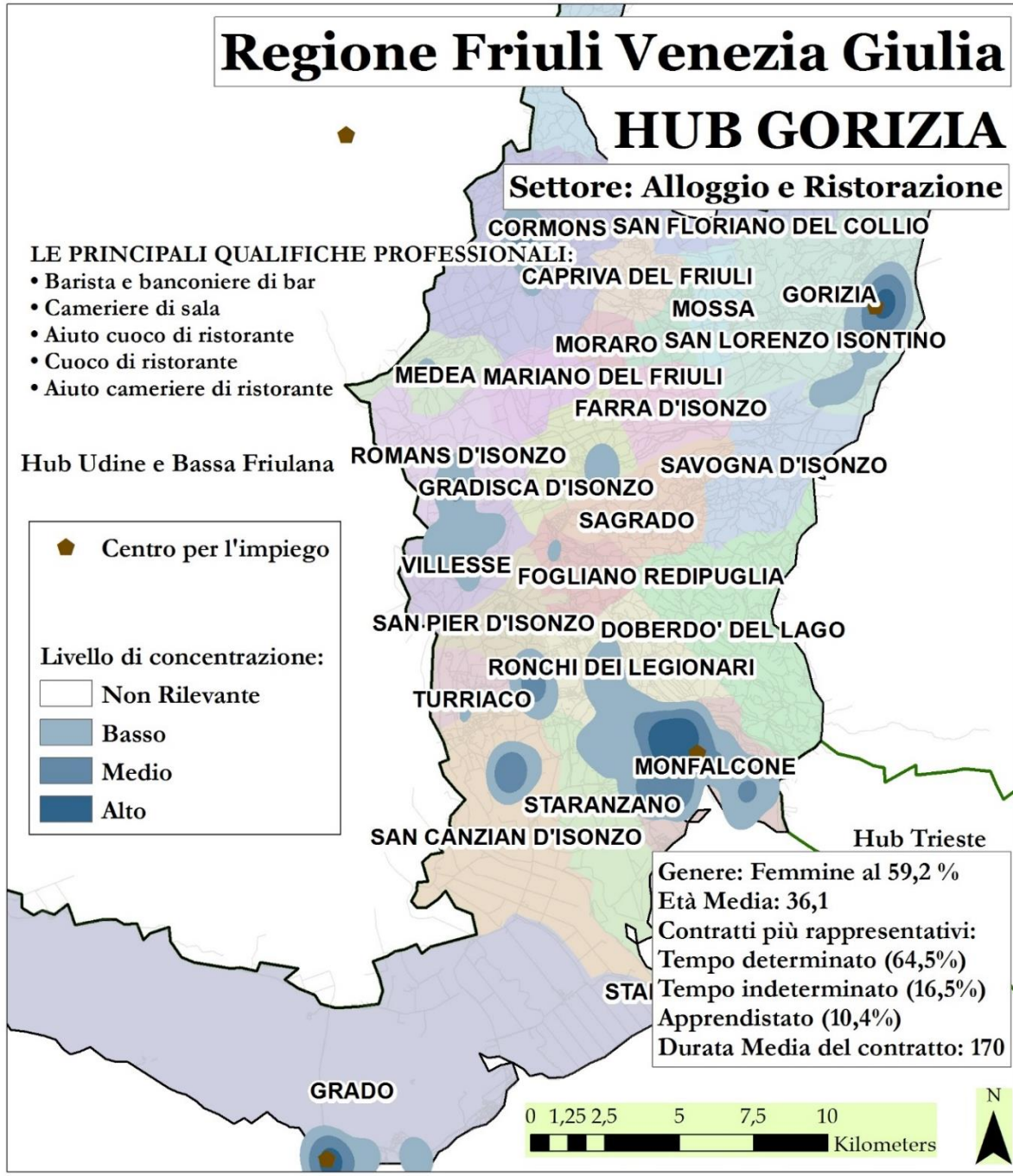


Mappa 5.5 – Avviati al lavoro nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

Mappa 5.6 – Avviati al lavoro nel settore Alloggio e Ristorazione

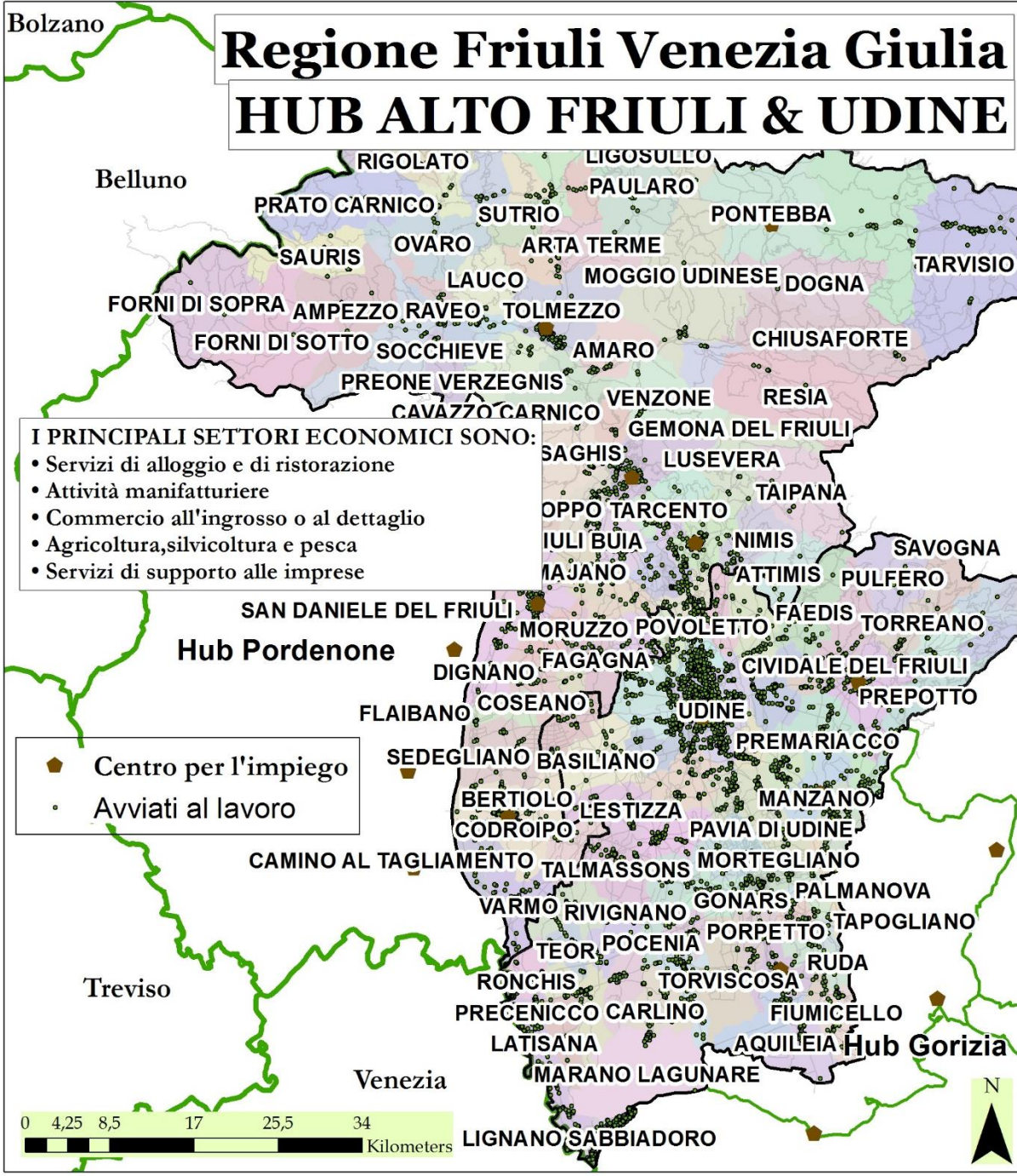


Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

6. IL LAVORO NEGLI HUB DI UDINE E DELL'ALTO FRIULI

L'area friulana vede come punto di massima concentrazione ovviamente la città di Udine. Analogamente a quanto visto nel HUB di Trieste, anche in questo caso l'area metropolitana intorno a Udine svolge un ruolo di calamita, ad eccezione di Lignano Sabbiadoro (Mappa 6.1).

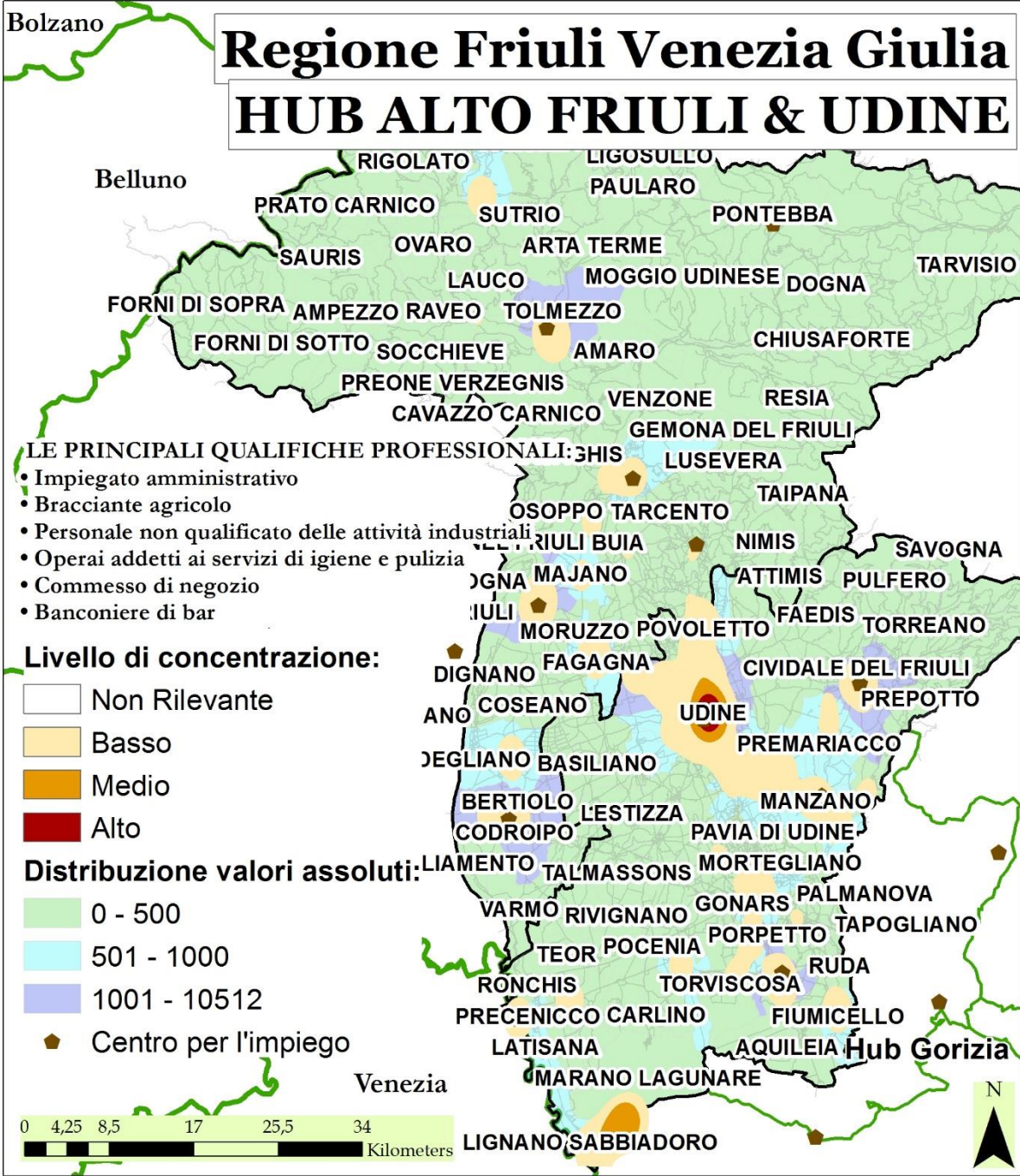
Mappa 6.1 – Geolocalizzazione dei lavoratori “Avviati”



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

Lignano d'altronde rappresenta una delle località di punta della Regione in merito ai settori turistici e di divertimento, pertanto non sorprende l'enorme peso che il comune raggiunge in termini di Avviati al lavoro soprattutto nel periodo estivo (Mappa 6.2).

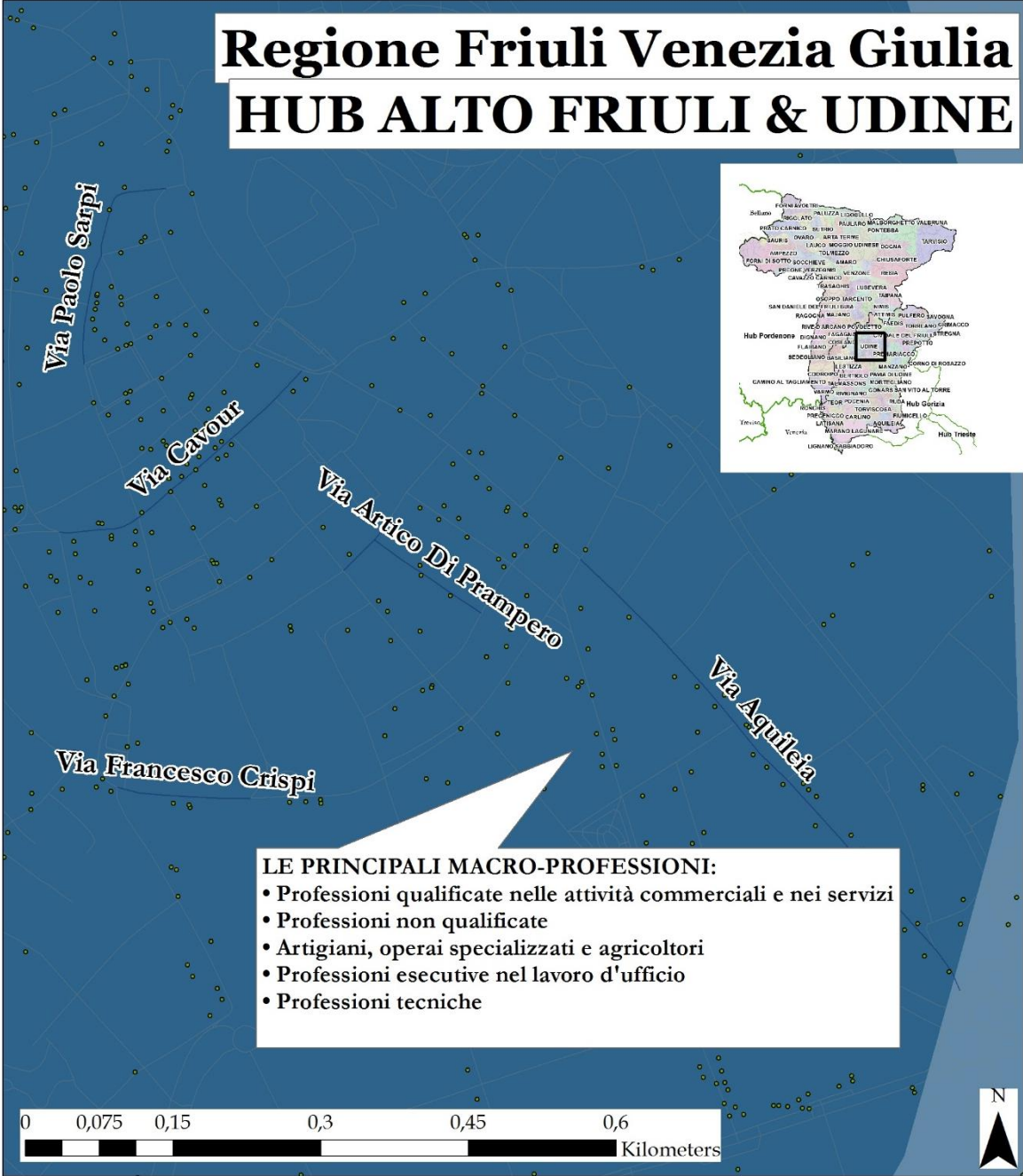
Mappa 6.2 – Distribuzione territoriale Avviati attraverso la *Density Analysis*



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

Tuttavia, grazie alla possibilità di focalizzare il punto di massima concentrazione dell’Hub Territoriale (Mappa 6.3), la realtà Udine fa riferimento ad un indotto che combina mix di professioni qualificate, generiche e anche artigiane.

Mappa 6.3 – Focus Avviati attraverso la Density Analysis



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

In merito ai settori economici, quelli più rilevanti è oggetto di approfondimenti presentati nelle pagine seguenti sono: Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (18,8 %) Attività manifatturiere (14,6 %); e infine Commercio all'ingrosso e al dettaglio (12,3 %).

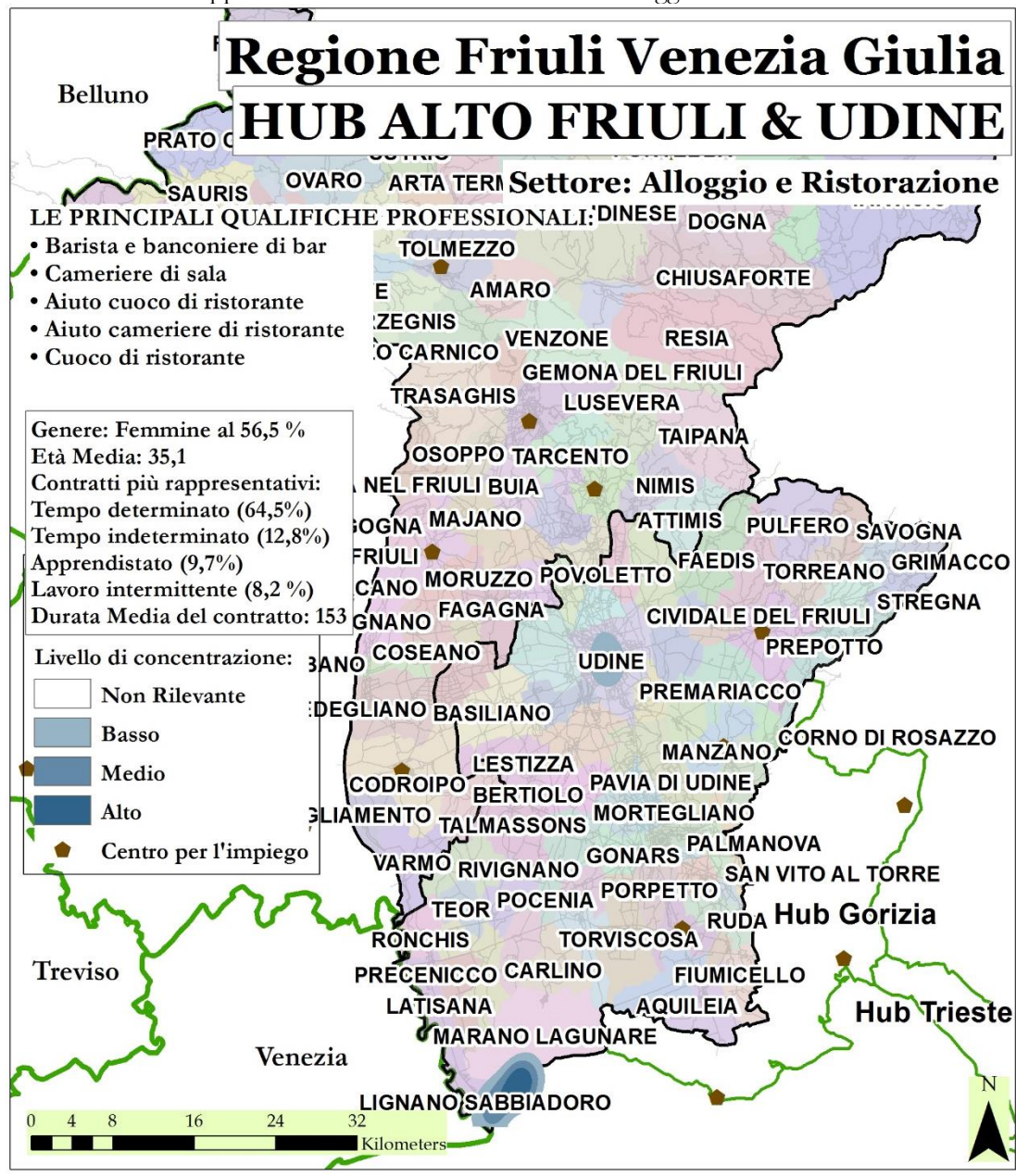
Tabella 6.1 – I primi dieci settori economici della Regione Friuli Venezia Giulia

Elenco settori:	v.a.	%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7246	18,8
Attività manifatturiere	5613	14,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4736	12,3
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4637	12,1
Servizi di supporto alle imprese	3058	8,0
Sanità e assistenza sociale	2358	6,1
Costruzioni	2212	5,8
Altre attività di servizi	1756	4,6
Amministrazione pubblica e difesa	1547	4,0
Altri settori	5299	13,8
Totale	38462	100
* Dato non disponibile per 6281 soggetti.		

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

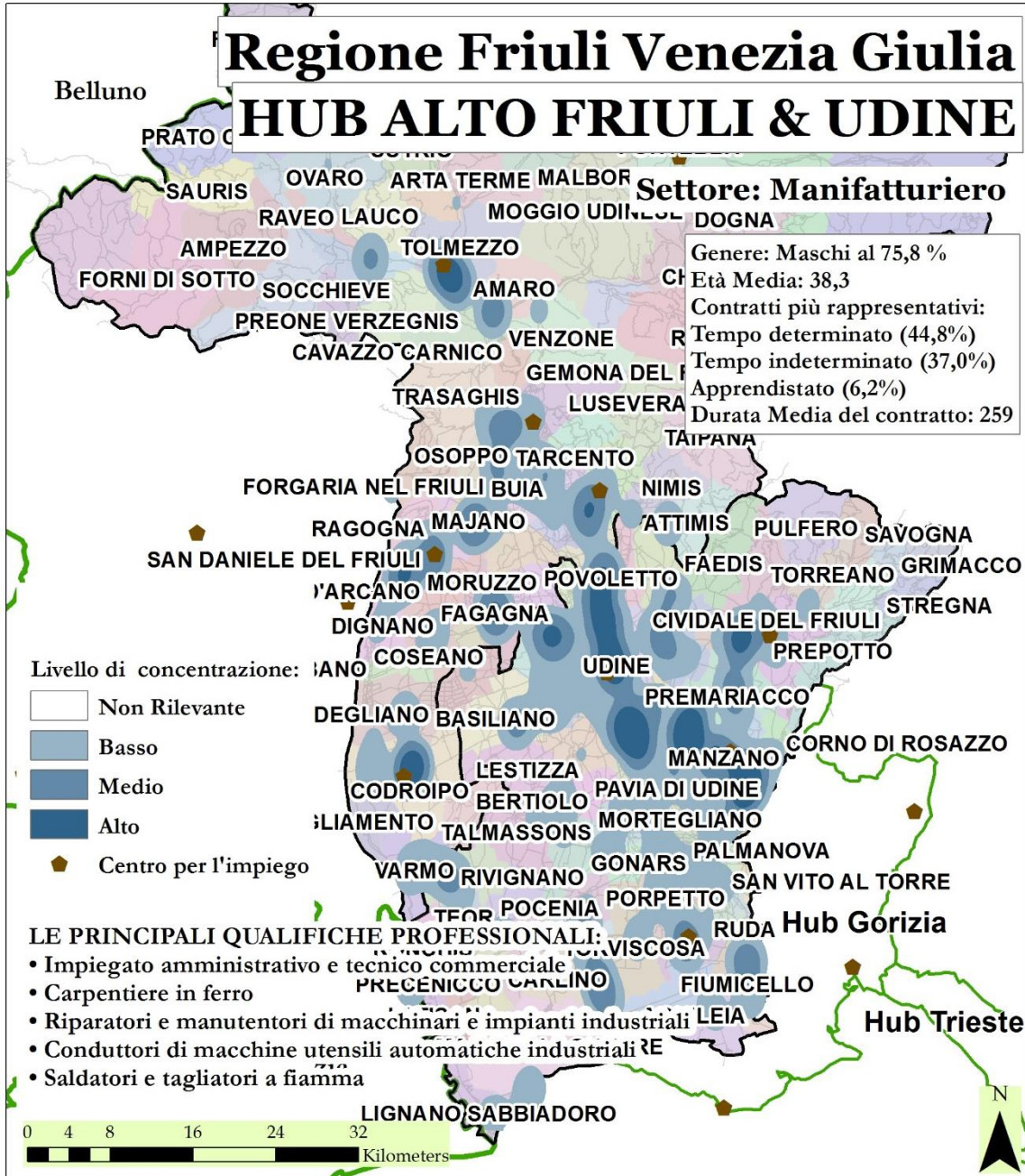
1. Dei 7246 avviati nei *servizi di Alloggio e Ristorazione* è possibile costruire un “idealtipo”: sono in prevalenza femmine (56,5 %), hanno un’età media di 35 anni, sono assunti in prevalenza con contratti a termine, mentre il contratto a tempo indeterminato vale il 12,8 % dei casi e in media i giorni lavorativi durante il 2016 si attestano a circa cinque mesi.
2. Dei 5613 avviati al settore *Manifatturiero* è possibile costruire un “idealtipo”: sono in prevalenza maschi (75,8%), hanno un’età media di 38 anni, sono assunti in prevalenza con contratti a termine, ma rispetto ad altri settori è molto più alto il peso del contratto a tempo indeterminato 37 % e in media i giorni lavorativi durante il 2016 si attestano a circa sette mesi.
3. Dei 4736 avviati nei *Commercio all'ingrosso e al dettaglio* è possibile costruire un “idealtipo”: sono in prevalenza femmine (55 %), hanno un’età media di 34 anni, sono assunti in prevalenza con contratti a termine, mentre il contratto a tempo indeterminato vale il 21,1% dei casi, con una quota non indifferente di Tirocini extra-curricolari (9 %) e in media i giorni lavorativi durante il 2016 si attestano a circa cinque mesi.

Mappa 6.4 – Avviati al lavoro nel settore Alloggio e Ristorazione



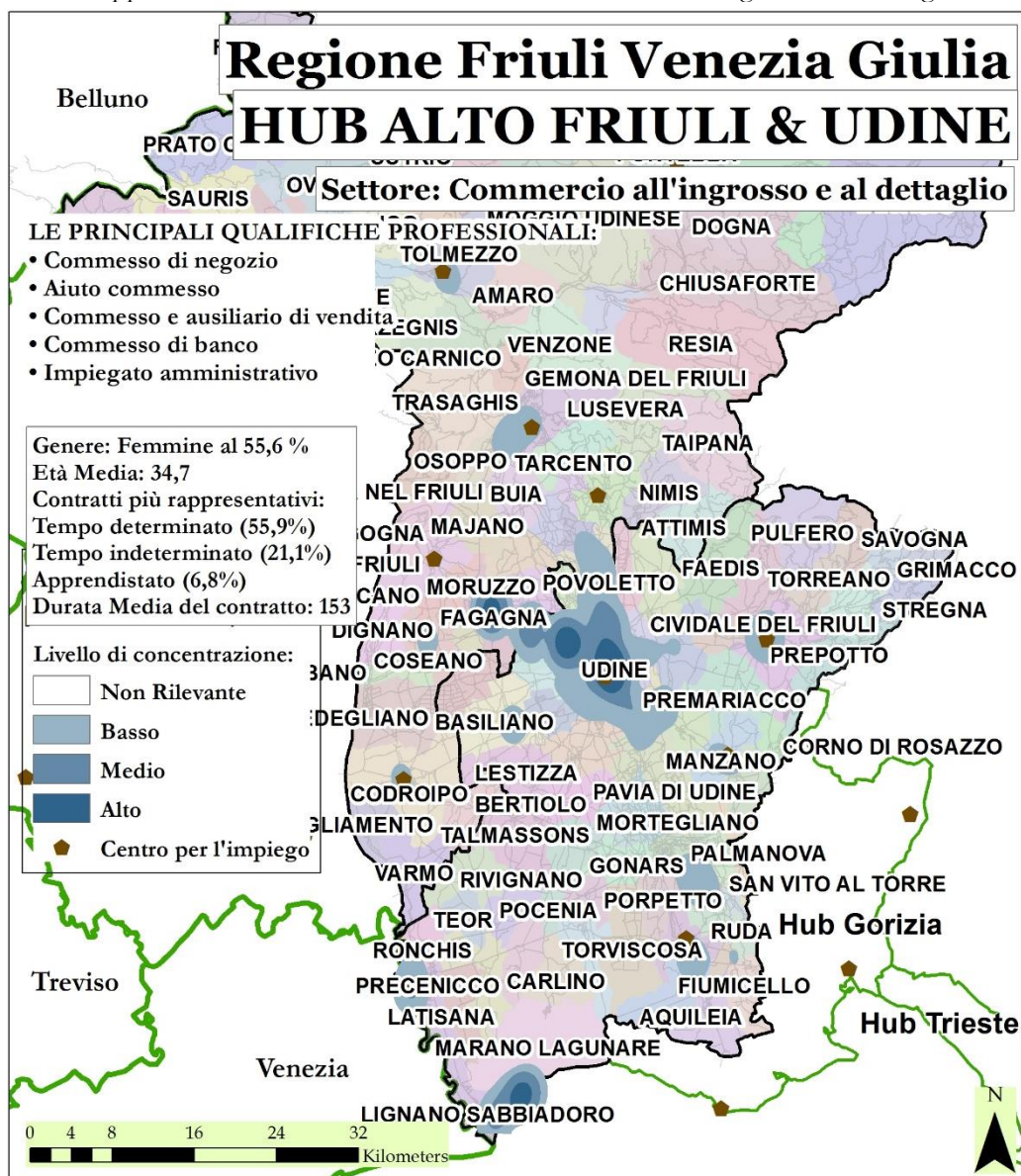
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

Mappa 6.5 – Avviati al lavoro nel settore Manifatturiero



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

Mappa 6.6 – Avviati al lavoro nel settore Commercio all'ingrosso e al dettaglio

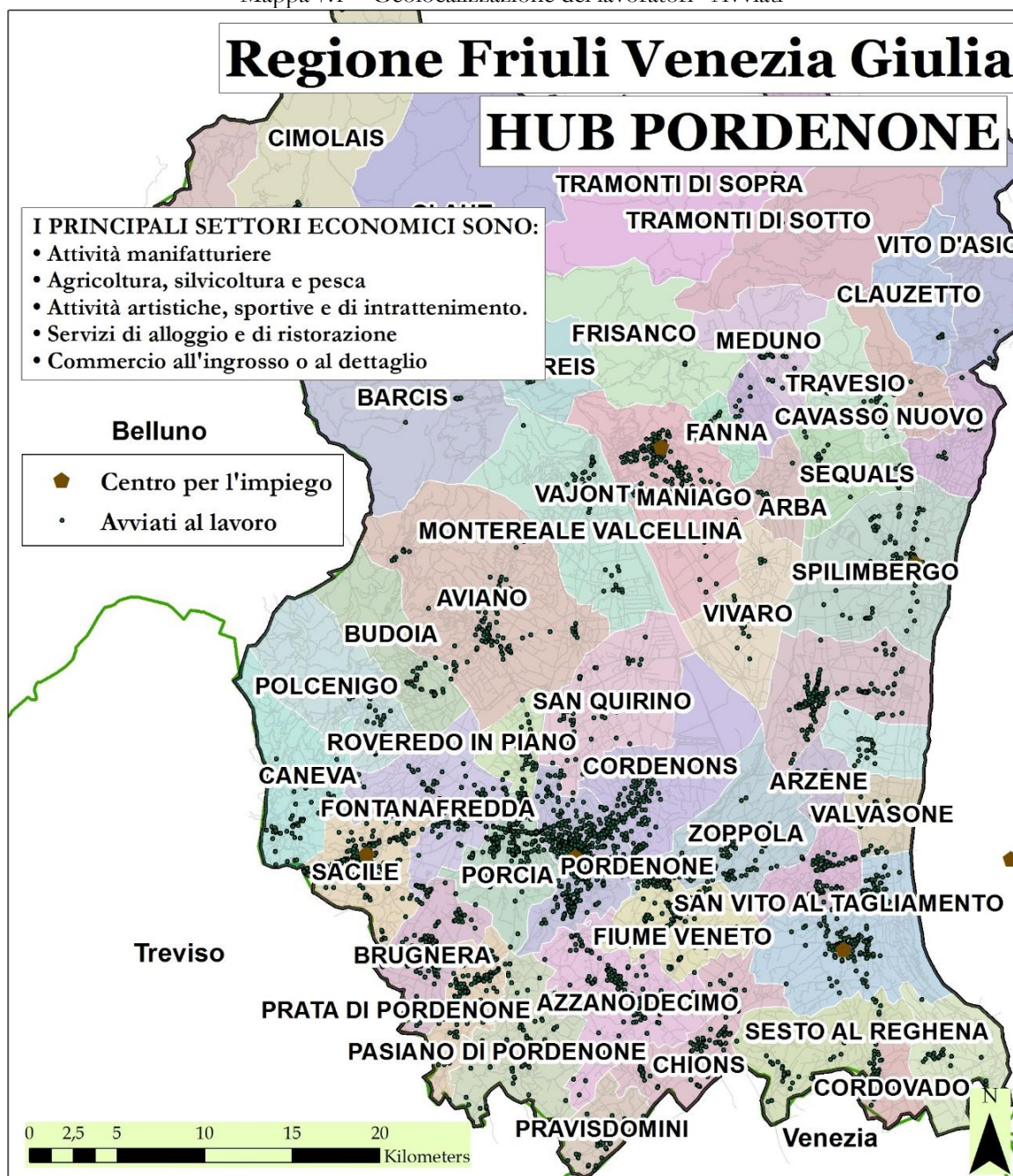


Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

7 IL LAVORO NEL HUB DI PORDENONE

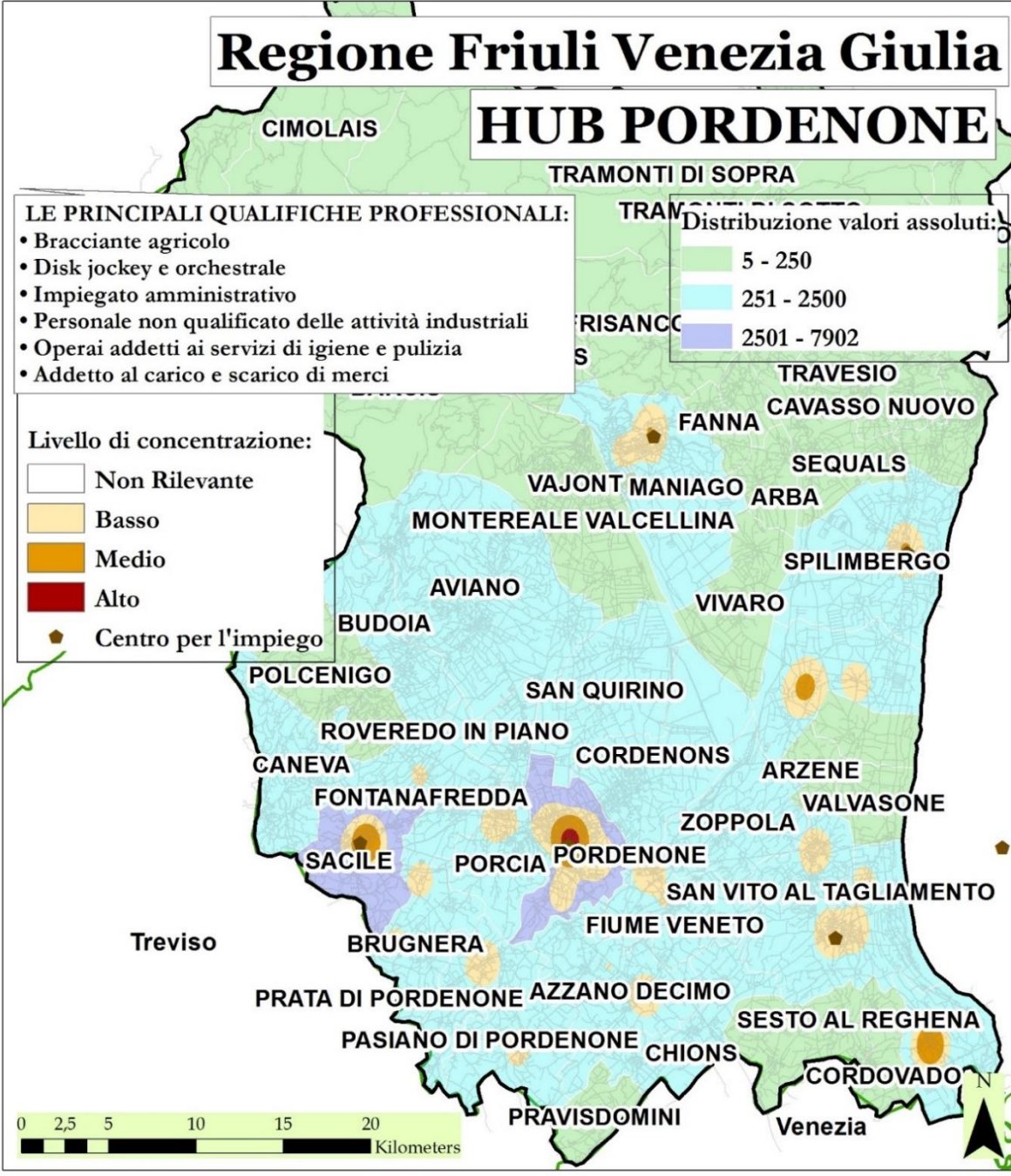
L'ultimo Hub oggetto di approfondimento vede concentrare gli Avviati al lavoro intorno all'area della città più rilevante del territorio, ovvero Pordenone. Di notevole importanza per il territorio risulta essere, oltre ai classici settori del manifatturiero e dell'agricoltura, le attività artistiche, sportive o che fanno riferimento all'intrattenimento (Mappa 7.1 e Mappa 7.2).

Mappa 7.1 – Geolocalizzazione dei lavoratori “Avviati”



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

Mappa 7.2 – Distribuzione territoriale Avviati attraverso la *Density Analysis*

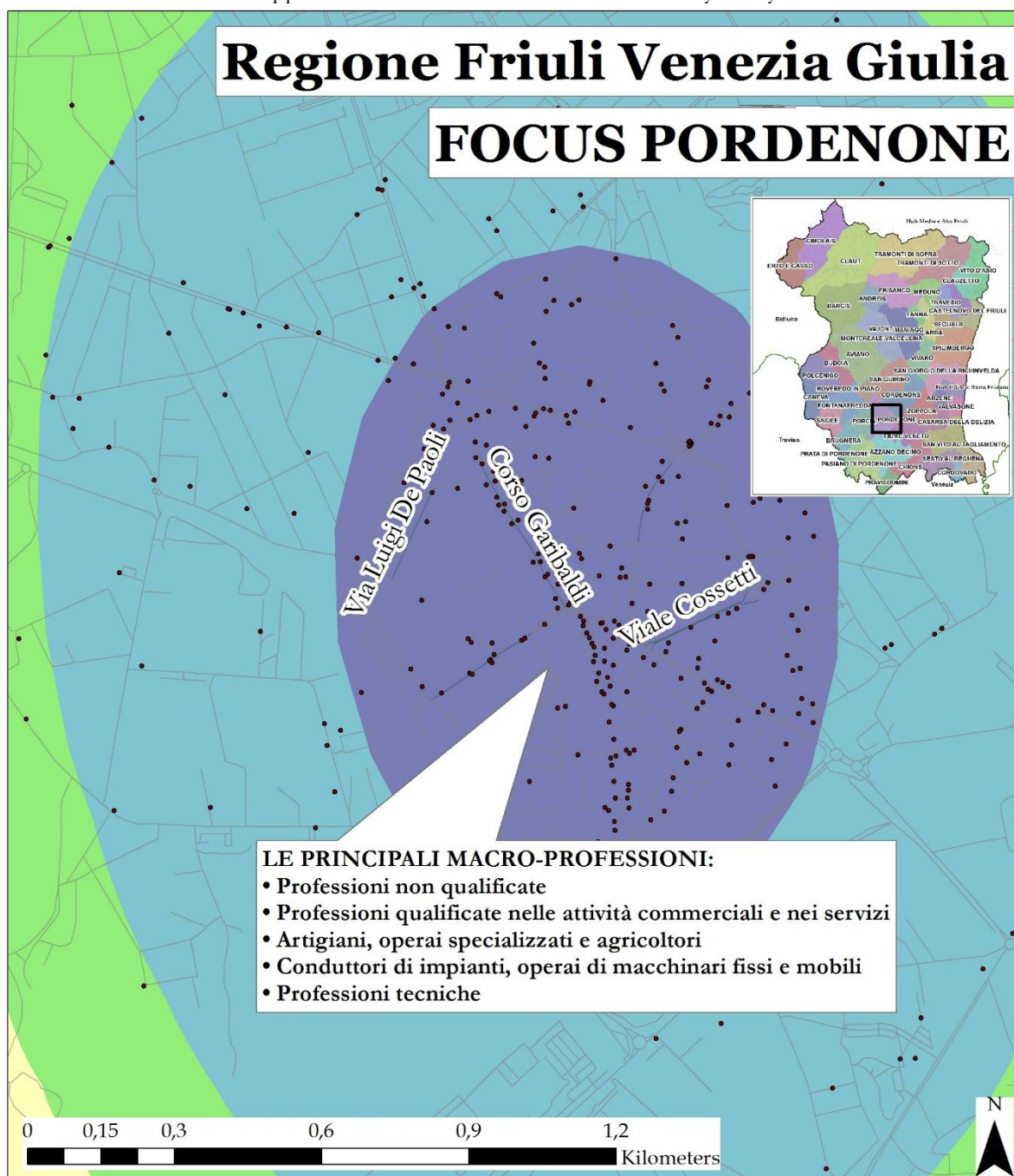


Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

Grazie alla possibilità di focalizzare il punto di massima concentrazione dell'Hub Territoriale (Mappa 7.3), è facile intuire come la realtà di Pordenone fa riferimento ad un indotto che combina mix di professioni di varia natura.



Mappa 7.3 – Focus Avviati attraverso la Density Analysis





In merito ai settori economici, quelli più rilevanti è oggetto di approfondimenti presentati nelle pagine seguenti sono: Attività manifatturiere (20,9 %); Agricoltura, silvicoltura e pesca (18,2 %); e infine Attività artistiche, sportive e di intrattenimento (11,1 %).

Tabella 5.1 – I primi dieci settori economici della Regione Friuli Venezia Giulia

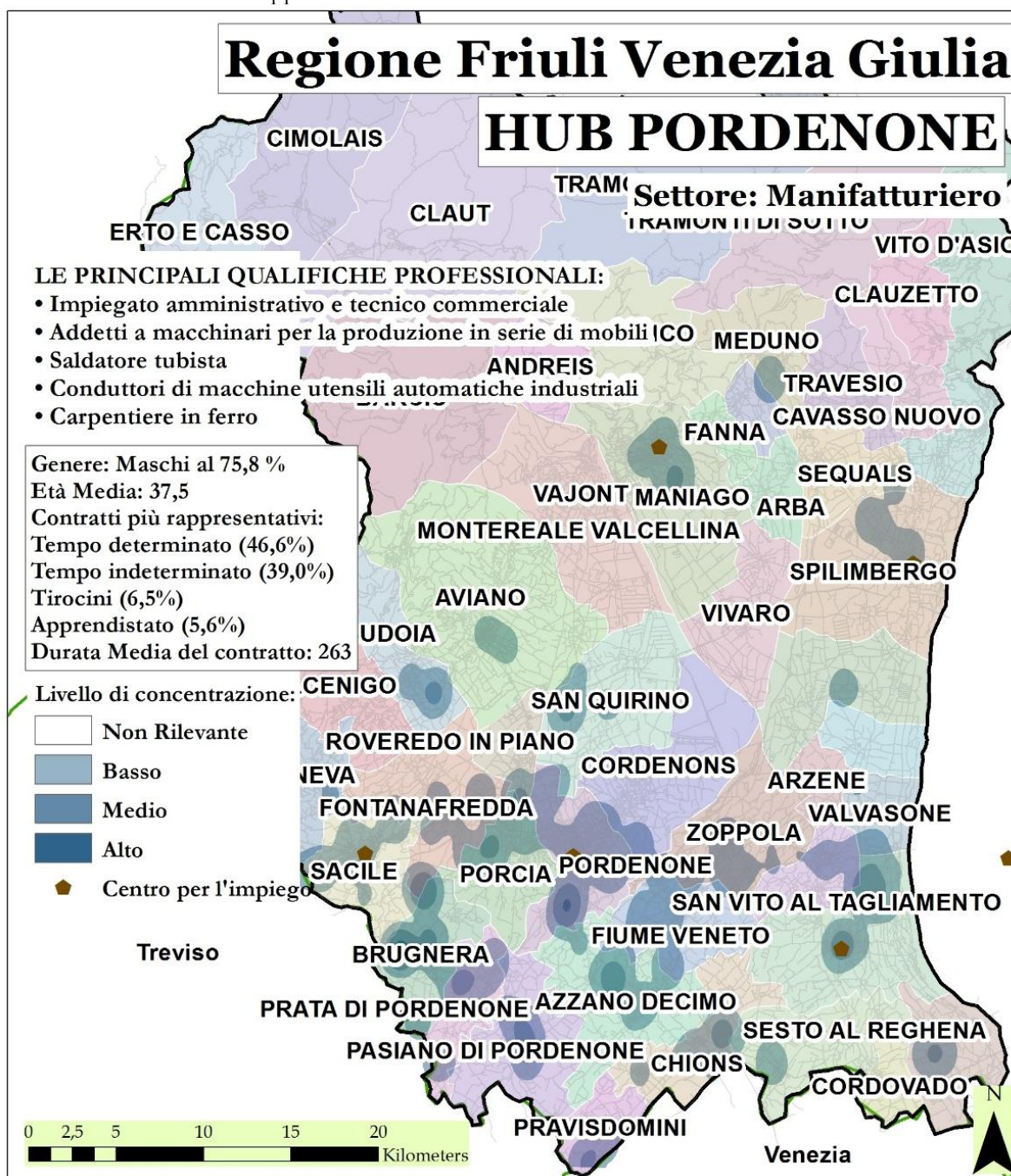
Elenco settori:	v.a.	%
Attività manifatturiere	4429	20,9
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3873	18,2
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	2351	11,1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2155	10,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1802	8,5
Servizi di supporto alle imprese	1546	7,3
Sanità e assistenza sociale	1154	5,4
Costruzioni	922	4,3
Trasporto e magazzinaggio	768	3,6
Altri settori	2238	10,5

* Dato non disponibile per 8161 soggetti.

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

1. Dei 4429 avviati al settore *Manifatturiero* è possibile costruire un “idealpipo”: sono in prevalenza maschi (75,5 %), hanno un’età media di 37 anni, sono assunti in prevalenza con contratti a termine, ma rispetto ad altri settori è molto più alto il peso del contratto a tempo indeterminato 39 % e in media i giorni lavorativi durante il 2016 si attestano a quasi nove mesi.
2. Dei 3873 avviati in *Agricoltura, silvicoltura e pesca* è possibile costruire un “idealpipo”: sono in prevalenza maschi (69,2 %), hanno un’età media di 41 anni, sono assunti nella quasi totalità con contratti a termine e in media i giorni lavorativi durante il 2016 sono in relazione al tipico lavoro stagionale dalla durata di tre mesi.
3. Dei 1688 avviati in *Attività artistiche, sportive e di intrattenimento* è possibile costruire un “idealpipo”: sono in prevalenza maschi (78,3 %), hanno un’età media di 39 anni, sono assunti in prevalenza con contratti di lavoro autonomo dello spettacolo e in media i giorni lavorativi durante il 2016 si attestano a circa cinque mesi.

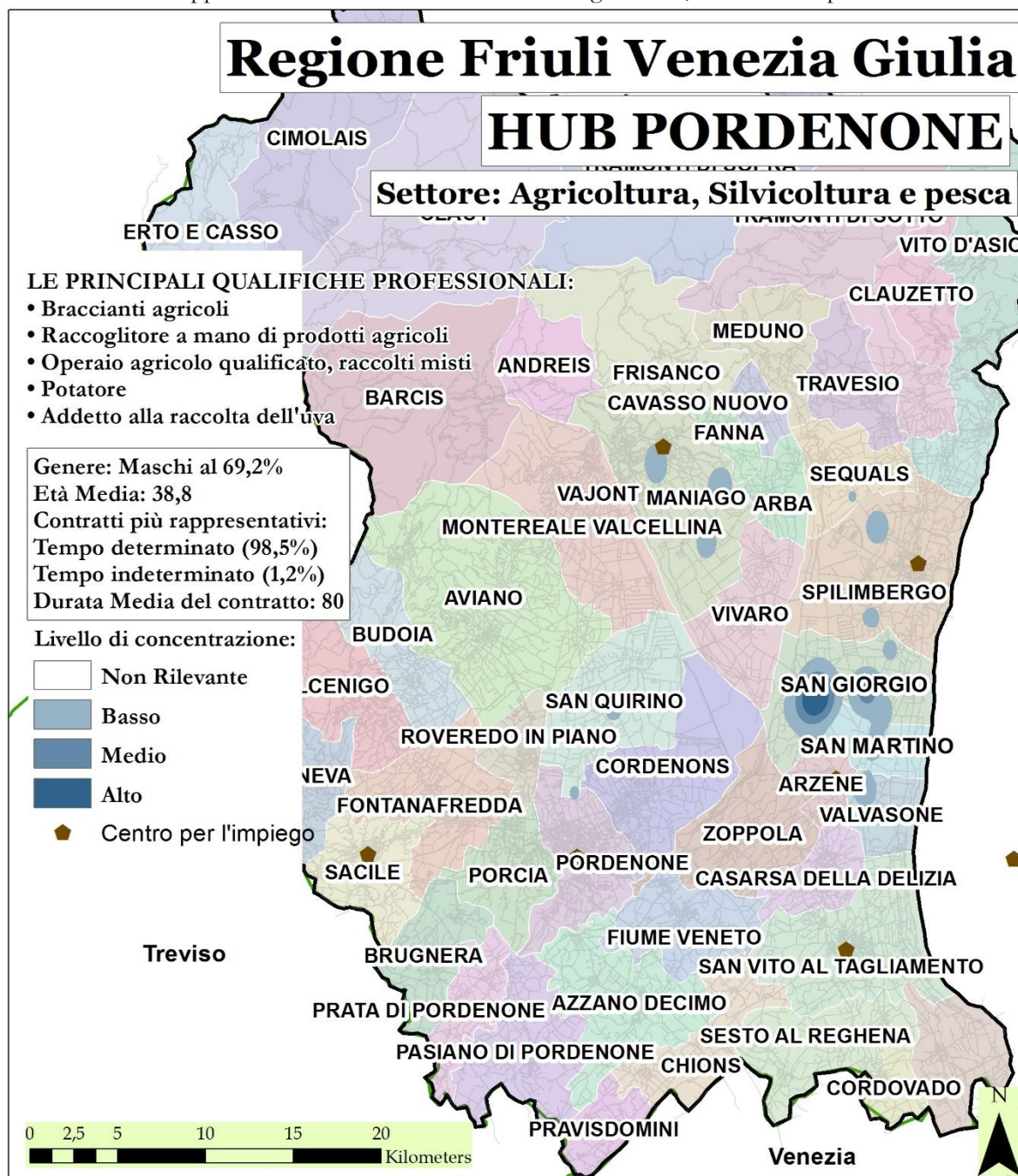
Mappa 7.4 – Avviati al lavoro nel settore Manifatturiero



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

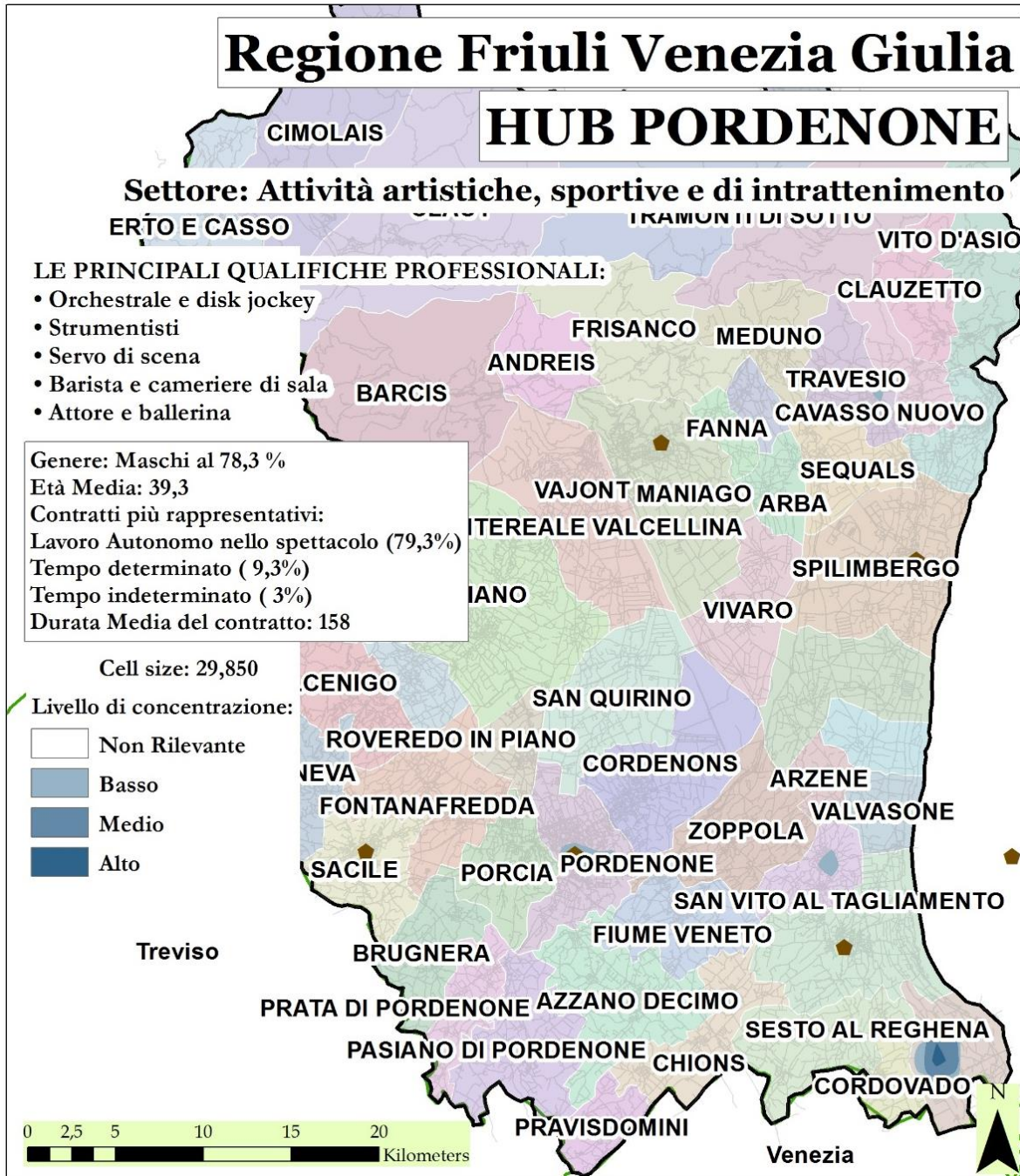


Mappa 7.5 – Avviati al lavoro nel settore Agricoltura, silvicoltura e pesca



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet

Mappa 7.6 – Avviati al lavoro nel settore Alloggio e Ristorazione



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ergonet